



ENRICA BERGONZINI
grafica con passione

www.enricabergonzini.it

ANNO 36 - N. 1 - GENNAIO 2016 - Euro 2,50

Sermidiana magazine

un Po più navigabile

DIAGNOSTICA RADIOLOGICA



MEDICI

- Dr. Giacomo Barbalace
- Dr. Mario Calò
- Dr. Salvatore Sgroi
- Dr. Giovanni Saiaci
- Dr. Giacomo Beritelli
- Dr. Mario Casablanca
- Dr. Pierluigi Pavan
- Dr.ssa Irene Vitale
- Dr. Andrea Baraldo
- Dr. Massimo Pregarz

SERVIZI

Risonanza Magnetica Nucleare (RMN)

Tomografia Assiale Computerizzata (TAC)

Radiologia Dentale

Radiologia Senologica

Ecografia

Radiografia Tradizionale

Mineralometria Ossea Comput. (MOC)

Radiologia Interventistica

- RMN Neurologica (encefalo, rachide)
- RMN Body (polmone, addome, pelvi)
- RMN Articolare (spalla, anca, ginocchio, caviglia, piede, gomito, mano)
- RMN Mammaria
- Angio RM
- Colangio RM

- TAC Neurologica (encefalo, rachide)
- TAC Cardiologica
- TAC Body (polmone, addome, pelvi)
- TAC Articolare (spalla, anca, ginocchio, caviglia, piede, gomito, mano)
- Dentalscan
- Angio TC
- Colonscopia Virtuale
- Broncoscopia Virtuale

- Diagnostica Dentale (per implantologia e ortodonzia)

- Mammografia Digitale CR
- Ecografia Mammaria
- Galattografia
- Interventistica Senologica (Agoaspirati)
- RM Mammaria + CAD stream software

- Ecografia Addominale
- Ecografia Parti Molli
- Ecografia Muscolo-Scheletrica
- Ecografia Mammaria
- Ecografia Ginecologica Ostetrica

- Radiologia Ossea
- Radiologia Viscerale
- Radiologia Toracica

- Densitometria Ossea a Raggi X Body, femorale e Lombare

- Agoaspirati e Biopsie TAC-guidate ed ECO-guidate



PRENOTAZIONI XRAYONE

tel: 0386733976

segreteria@xrayone.it

Sermidiana Magazine
è un mensile di Sermidiana 2000
Aut. Tribunale di Padova del 15/12/2006
Iscrizione Registro Stampa: 2058

Spedizione in A. P. - 70% Filiale di Mantova
C.C. Postale: 1008176362 - Pub. inf. 50%



Questo periodico è associato
all'Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore Responsabile Luigi Lui
Giornalista Pubblicista n.138447 O.D.G. Lombardia

Redazione

Silvestro Bertarella · Giorgio Dall'Oca
Siro Mantovani · Imo Moi · Chiara Mora
Marco Vallicelli

Hanno collaborato a questo numero

Bizzarri Danilo · Buganza Ugo · Carpani Stefano
Dalcò Valeria · Fioravanti Armando
Gramola Gisa · Malagò Vittorino ·
Malavasi Roberto · Malinverno Severo
Mannarino Maria · Menghini Lorella ·
Merighi Remo · Orsatti Franco ·
Passerini Lorena · Rizzi Franco · Santini Sonia
Tralli Giulia · Tralli Lidia ·

Fotografie

Foto Studio Travaini · Rampionesi Davide

Disegni

Severino Baraldi

Collaborazione web

Nicola Bettini · Marco Pulga

Progetto grafico e impaginazione

Enrica Bergonzini, grafica con passione
info@enicabergonzini.it

Stampa Arte Stampa · Urbana (PD)

Redazione

46028 Sermide (MN)
via Indipendenza 63
Tel. 0386/61216 ·
mail:info@sermidiana.com
www.sermidiana.com

Abbonamento annuo

Italia euro 25,00
Estero Europa euro 80,00
Estero fuori Europa euro 100,00
su C.C.P. 1008176362 oppure presso
Redazione: via Indipendenza 63
46028 Sermide (MN)

Testi e foto sono di proprietà
dell'editore Sermidiana 2000.

E' vietata ogni riproduzione non autorizzata.

Informativa sulle tutela alla privacy-d.lgs 30 giugno 2003 n.196 - I dati personali degli abbonati a Sermidiana magazine saranno inseriti nell'Archivio della Ditta e saranno trattati, con o senza l'ausilio di mezzi automatizzati, esclusivamente ai fini dell'esecuzione del contratto di abbonamento alla rivista, nonché per i relativi obblighi normativi di carattere fiscale e contabile. I dati personali forniti non saranno in alcun caso diffusi, ma potranno essere comunicati ai collaboratori di questa Ditta espressamente nominati come incaricati del trattamento, nonché a società di spedizioni, ivi comprese Poste Italiane S.p.A., o di servizi correlati alla spedizione (imbutare, etichettare ecc. i plichi e la corrispondenza). L'archivio dei dati personali raccolti per uso redazionale è in via Indipendenza, 63 a Sermide. Il responsabile del trattamento al quale gli interessati possono rivolgersi per esercitare i diritti previsti è Luigi Lui.

Porte aperte al nuovo anno

Il 2016 è iniziato da qualche giorno, ma la consuetudine vuole che fino al 31 di gennaio ci si possa fare gli auguri, senza destare preoccupazioni circa la nostra lucidità. Quindi, ci piacerebbe pensare che l'anno appena concluso portasse con sé tutto ciò che di brutto ci ha riservato, ma tant'è... lo sappiamo tutti come vanno queste cose, gli strappi, le crisi, le dolorose dipartite ce lo richiameranno alla memoria, tristemente.

Ma è finito, e di sicuro ciascuno di noi non può nascondere a se stesso il desiderio, profondissimo e umano, che questo nuovo anno porti davvero qualcosa di nuovo, di diverso. Ogni esperienza che comincia porta in sé quel seme di speranza, che si lascia guardare e accarezzare e in cambio dona una sensazione di freschezza nel respiro, sempre.

Molti sono i nuovi propositi per questo 2016. Le massime autorità dello Stato hanno cercato di tranquillizzarci, di convincerci che ci sono piccoli segni di una ripresa che finalmente ha deciso di farci visita. Ma noi, da cittadini, forse ci auguriamo qualcosa di diverso. Vorremmo che davvero le cose cambiassero, preferiremmo non vedere più rappresentati i nostri peggiori difetti dalla nostra classe dirigente: persone che godono di mille benefici che si permettono di rubare, di intascare soldi non loro, magari estorti con l'inganno e approfittando della buona fede dei semplici. Questa gente che, pur potendo, fa di tutto per non pagare le tasse in Italia, che sposta i suoi capitali in zone remote del mondo pur di sfuggire al fisco, trascurando che, se davvero le pagassimo tutti le tasse, come ci ha ricordato il Presidente Mattarella, sarebbero per tutti meno gravose. Non si riesce a spiegare che pagare le tasse, una condotta economica corretta, dovrebbe servire poi a fare in modo che lo Stato elargisse quei servizi indispensabili alla persona: da dove crediamo che vengano le ragioni che portano alla chiusura di ospedali, alla diminuzione delle prestazioni mediche convenzionate? Altroché fantasia: questa Italia esiste! Esistono le persone che fanno fatica a tirare alla fine del mese, che non si curano perché non se lo possono permettere, che hanno perso il lavoro. Ci sono i nostri giovani che non riescono ad averlo un lavoro! E accanto a questa Italia che arranca ci sono quelli che ostentano il loro denaro, ritenendosi quasi unti del Signore, perché ce l'hanno fatta, perché sono i migliori... salvo poi scoprire che sotto sotto c'è un forte odore di bruciato. Oppure ci sono quelli che ostentano la loro generosità, che vogliono lasciare il segno. Il segno, quello vero, sarebbe una società più giusta: senza discriminazioni, intolleranze religiose e culturali, senza chiusure, senza inganni a scapito dei più fragili.

Questo 2016 è stato proclamato da Papa Francesco "Anno Santo", dedicato al Giubileo straordinario della Misericordia, imperniato sul perdono e sulla riconciliazione. Questo Papa, da subito, si rivolge, e con che forza, a tutti, non solo ai fedeli della Chiesa cattolica. Ci richiama ai nostri doveri di cittadini. Parlando di perdono, di tolleranza, di pace, di rispetto, si rivolge alla nostra dimensione sociale, oltre che spirituale. Ci invita ad aprire le porte, della nostra mente e del nostro cuore. Una porta aperta può significare molte cose: la porta aperta lascia entrare, ma permette anche di uscire, di avere una visione più ampia e a volte anche più illuminata.

In latino si direbbe "Porta itineris dicitur longissima esse", che la porta sia la parte più lunga di un viaggio, nel senso che il primo passo è il più difficile da compiere. Abbiamo un anno davanti!



L'IMMAGINE DI COPERTINA
È DI MIRANDA VALLINI,
CHE HA PARTECIPATO
CON QUESTA FOTO AD
UN CONCORSO NEL 2010

PRIMOPIANO

- 10 | DAL MUNICIPIO
- 11 | DALLA MINORANZA
- 12 | DALLA PIAZZA
- 27 | IN EVIDENZA
NAVIGARE TUTTO L'ANNO
SUL FIUME PO

ASSOCIAZIONI

- 15 | AVIS/AVULS
- 16 | SCUOLA DI MUSICA MONTEVERDI
- 17 | IL PONTE/
UNIVERSITÀ APERTA SERMIDE

SPORT

- 18 | DUATHLON
- 20 | ANTARES
- 21 | CALCIO II CATEGORIA

COMUNI

- 22 | CARBONARA
- 23 | BORGOFRANCO
- 24 | CASTELNOVO BARIANO
- 26 | MAGNACAVALLLO
- 30 | CASTELMASSA
- 32 | FELONICA

RUBRICHE

- 4 | MISCELLANEA
- 34 | IN CUCINA
- 35 | DALLA BIBLIOTECA
- 36 | LIBRI
- 38 | SCUOLA
- 40 | STORIA
- 42 | IL COLLEZIONISTA
- 44 | TRADIZIONI SCOMPARSE
- 46 | STRADE ANTICHE
- 47 | INTRAPRESA
- 48 | INDAGINE
- 50 | AMARCORD
- 52 | SCRITTO DA VOI



Chiara Stella

◆ Si è rinnovata la tradizione, anche per queste ultime Festività, della "Chiara Stella". Per le vie del centro storico di Sermide si sono levati all'imbrunire i canti e i suoni del gruppo "Chiara Stella", prevalentemente composto dai membri della Contrada Cappuccini, debitamente vestiti con gli abiti della tradizione natalizia.



◆ Per il quarto anno consecutivo si è svolta la Fiaccolata di Natale, organizzata dall'unità pastorale "La Riviera del Po" e il circolo Anspi "Casa del Giovane" in collaborazione con Pro loco e Polisportiva, rivolta all'intera comunità sermidese, con particolare riferimento a chi svolge un'attività sportiva. In un'atmosfera particolarmente suggestiva, la fiaccolata ha percorso le vie del centro storico portando in ogni casa il senso dell'edizione 2015: "Vi annuncio una grande gioia", da un versetto del vangelo natalizio di Luca. Tema che è stato approfondito in quattro stazioni, a partire dalla chiesa cattedrale dove risaltava il motivo principale della gioia natalizia: la nascita di Gesù. Il percorso della fiaccolata ha coperto le vie Cavicchini, F.lli Bandiera e N. Sauro. Al campetto Maracanà si è esibita la scuola di pattinaggio artistico di Bondeno, poi tutti di nuovo in cammino verso la Fondazione Solaris, seguendo le vie Sauro, Roma e XXIX Luglio. Alla Solaris è intervenuta la scuola di musica Lab 105; ultimo tratto lungo Via XXIX Luglio, Cesare Battisti e Mazzini con altre performances di Palestra Olimpia, ASD, "Go Down Crew", Palestra di Castelnovo Bariano e Antares. Davanti al Comune, il sindaco Paolo Calzolari ha salutato i presenti, mentre si potevano visitare gli stand di Pro Loco, Contrada Cappuccini e Aido.



Festa di Natale “sulla Nuvola”

♦ Anche all'Asilo Nido “La Nuvola” di viale Rinascita è stato celebrato il Natale con una festa all'insegna della gioia e della convivialità. Merito della coinvolgente atmosfera creata dalla trentina di bambine e bambini (dai 3 mesi ai 3 anni) e dallo straordinario gruppo di maestre, cuoche ed ausiliarie che gestiscono questa scuola modello, piccola “perla” educativa incastonata nella nostra comunità. Dai giochi proposti dal clown Girasole, alle musiche, ai balli, tutto ha contribuito a trascorrere un paio d'ore di pura allegria. Le prelibatezze preparate da Daniela hanno coronato al meglio la festa dei nostri bimbi che, in buone mani, stanno imparando a camminare sulla strada della vita all'insegna di un entusiasmo che contagia anche i genitori.

Siro



Sopra: da sinistra, Beatrice Savoia, Laura Fedrazzoni; Alberta Fioravanti, Carla Pradella (Ufficio scuola e cultura Comune Sermide), Elena Sora (responsabile educativa CSA), Silvia Ranzi, Sara Zapparoli, Gabriella Passini, Erika Campana (vice sindaco Comune Sermide). Il gruppo cuoche e ausiliarie è composto da Daniela Cuoghi, Andreina Ghidini e Tiziana Marangoni.

Con Topolino: maestre e bambini “Christmas Style”

MUD è “on air” su Radiocoop



♦ Da qualche mese Mud, alias il sermidese Michele Negrini, ha firmato con IRMA Records, una delle etichette storiche di Bologna e, tra le Indi, una delle più attive sia in ambito italiano che internazionale. IRMA collabora da tempo con Radiocoop, la prima azienda al mondo, nell'ambito della comunicazione e dell'editoria, a ricevere la Certificazione etica, con il MEI (Meeting delle Etichette Indipendenti) e con librerie.coop.

Mud è stato selezionato con altri quattro artisti emergenti italiani all'interno di “Mi sento Indi” un nuovo progetto di sviluppo della produzione musicale italiana indipendente, a cura appunto di Radiocoop, Irma Records e il MEI – Meeting delle Etichette Indipendenti, punto di riferimento per la nuova musica e piattaforma di lancio di nuove proposte. Il progetto ha l'obiettivo e l'ambizione di individuare e premiare l'innovazione e la creatività di nuovi Artisti attraverso una adeguata visibilità, promozione e diffusione, sia fisica che digitale del prodotto. Dal 4 dicembre gli EP fisici di MUD sono disponibili nelle Librerie Coop di tutta Italia e lo spot dell'iniziativa e i suoi brani girano sul palinsesto radio degli oltre 950 punti vendita in tutta Italia della Coop e delle Librerie Coop. Il progetto è anche su tutte le piattaforme più importanti nella distribuzione digitale, per maggiori informazioni <http://www.radiocoop.it>.

In previsione, da metà gennaio è prevista l'organizzazione di showcase di presentazione live presso le librerie Coop nelle città più significative.

Chiara Mora

La Bonifica di Moglia messa in sicurezza

Ultimati i lavori alla controchiavica

♦ Il Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po ha presentato i risultati della ristrutturazione e dei miglioramenti sismici ai fabbricati e alle strutture della controchiavica dell'impianto idrovoro di Moglia di Sermide.

La presidente del consorzio, Ada Giorgi, ha accompagnato gli ospiti: il prefetto di Mantova Carla Cincarilli, il sindaco di Sermide Paolo Calzolari e l'assessore regionale all'agricoltura Gianni Fava.

Lavori necessari alle strutture per i danni subiti dal terremoto del 2012 e resi possibili grazie al contributo di un milione di euro elargito dalla Regione Lombardia. E' seguita, in Comune a Sermide, la tavola rotonda moderata da Gabriele Arlotti. La presidente Ada Giorgi ha espresso la soddisfazione per questa re-inaugurazione ad un secolo dalla costruzione dell'impianto che difende il territorio dalle piene o dalle secche del Po, trattenendo l'acqua nei canali di bonifica o impedendone l'entrata in caso di piena.

L'assessore regionale Fava ha detto che, d'ora in poi, il governo nazionale ha avvocato a sé la competenza su tutte le bonifiche del territorio nazionale, trattando anche i fondi europei destinati alle regioni.

Da due anni il piano è fermo.

Siber

VISITA IN NOSTRO SITO INTERNET: www.immobiliaresermide.it

Immobiliare Sermide

di Barbi Luca

CASTELMASSA

Vendesi casa a schiera di due piani fuori terra, interamente ristrutturata e terminata parzialmente, al grezzo parziale e composta da ingresso, soggiorno, pranzo, cucina, lavanderia e bagno al piano terra, 3 letto e bagno al piano primo. Possibilità di essere completata a proprio piacimento. All'esterno garage ed area cortiliva con accesso autonomo in proprietà esclusiva. Fabbricato al grezzo, non necessario il certificato energetico. **Rif. C/05**

SERMIDE

Vendesi di 2 piani fuori terra e composta da ingresso, cucina-pranzo, soggiorno, 1 letto matrimoniale al piano primo, locali ad uso lavanderia, garage e disimpegno. Completa l'abitazione l'area cortiliva di mq. 500. C.E. G IPE 311,00 Kwh/m2a. **Rif. S/67**

SAN MARTINO SPINO

Vendesi villa singola di mq. 240 su lotto di mq. 1034, al grezzo avanzato e composta da: ingresso, cucina-pranzo, soggiorno, 3 letto, 2 bagni e ampio garage al piano terra, mentre al piano superiore ampi locali ad uso abitativo. Tetto in legno ventilato. Predisposizione impianto di riscaldamento a pavimento. Fabbricato al grezzo, esente da obbligo di certificazione energetica. **Rif. SMP/1**

46028 Sermide (MN) Via Cesare Battisti, 15 Tel. 0386/62030
Cell. 347/7468870 Mail: immobiliaresermide@gmail.com



Monica nell'Ordo Virginum

Monica Negrini consacrata dal vescovo Busti il giorno dell'Immacolata Concezione

♦ Dopo la cerimonia di riapertura della cattedrale, il vescovo Roberto Busti è tornato a Sermide per un altro particolare evento religioso. L'8 dicembre scorso, giorno dell'Immacolata Concezione, l'Unità Pastorale la Riviera del Po ha festeggiato la consacrazione di Monica Negrini nell'Ordo Virginum. Dopo un lungo percorso di preghiera e riflessione spirituale, Monica ha deciso di abbracciare questa scelta totalizzante, con il sostegno e l'assistenza di un delegato diocesano. Non è "suora laica", Monica, né un diacono al femminile; ha semplicemente scelto un modello di vita che segue più da vicino Cristo, in particolare nell'impegno della verginità quale segno della Chiesa Sposa, cioè pronta per il suo sposo, Gesù. La sua vocazione avrà come unico punto di riferimento il Vescovo, ecco perché solo Mons. Busti ha validato questa scelta. Monica Negrini proseguirà la sua vita quotidiana al servizio della Chiesa con particolare disponibilità e affettuoso senso di appartenenza, perseverando con il coinvolgimento di tutte le dimensioni della persona. La toccante e coinvolgente cerimonia di consacrazione ha richiamato parecchie persone in cattedrale, assieme a otto parroci che hanno concelebrato con il vescovo. Monica Negrini si va ad aggiungere ad altre quattro entrate nell'Ordo Virginum della diocesi di Mantova.

Siro



Gli auguri del gruppo Giovannini

♦ I titolari e gli operatori dell'azienda Giovannini di Santa Croce di Sermide si sono riuniti per una foto di gruppo, beneaugurante per le Festività natalizie. Dal loro laboratorio e spaccio di carni suine di via Milazzo hanno voluto inviare un'immagine di festa e di augurio a tutti i clienti e ai lettori di Sermidiana.

Si garantisce l'origine Italiana delle nostre carni suine perchè provengono da suini nati, allevati e macellati in ITALIA



GIOVANNINI ITALO

di Giovannini Lorena e C.

**Salame mantovano
Salsiccia e Pesto
Cotechino, Pancetta e Coppe**

VIENI A TROVARCI NEL NOSTRO SPACCIO

SANTA CROCE Via Milazzo 107/109
tel e fax 0386/915261 mail: salumi.giovannini@libero.it
www.salumigiovannini.it



Borse di studio del Progetto Scuola A2A

♦ Sono stati premiati, presso la centrale termoelettrica a Sermide, gli studenti diplomati a giugno 2015 che si sono aggiudicati le borse di studio per meriti scolastici messe a disposizione da Edipower per sostenere il proseguimento negli studi universitari. I premiati: Edoardo Ferri, Laura Rabboni, Mochrik Fatima Ezzahra. L'iniziativa si inserisce nell'ambito del Progetto Scuola del gruppo A2A, che propone alle scuole anche altre attività quali concorsi a premi dedicati agli studenti delle primarie e secondarie di primo grado e visite guidate agli impianti del gruppo (la prenotazione è disponibile sul sito progettoscuola.a2a.eu).

Alla cerimonia hanno preso parte, oltre ai familiari degli studenti, Andrea Bianchini Assessore all'Urbanistica, all'Ambiente e Valorizzazione del Territorio del Comune di Sermide, Paola Motta Sindaco di Carbonara di Po, Giovanni Rizzati Sindaco di Bergantino, Valerio Primavori Sindaco di Ostiglia, Gianni Motta professore e ex Sindaco di Carbonara di Po, il professor Bertolasi dell'Istituto Greggiati di Ostiglia, Piero Buzzelli Dirigente dell'Istituto Galileo Galilei di Ostiglia accompagnato da Daniele Frignani Vice Preside, Fausto Roncatti Presidente del Consiglio di Istituto e altri docenti.

Il responsabile di centrale, Carmine Pagano, premiando i ragazzi, ha commentato: "Edipower, da anni intende dialogare con le comunità e i territori dove opera e, a tal fine, dedica iniziative mirate alle scuole e agli studenti.

Oggi, in particolare, vuole premiare tre giovani che hanno condotto percorsi scolastici brillanti augurando loro di proseguire la loro carriera arricchendola di risultati e soddisfazioni.



Perché un corso di informatica?

Nella realtà attuale ormai l'informatica la troviamo ovunque e ci consente di fare moltissime cose risparmiando tempo e soldi. Conoscere l'informatica significa acquisire maggiori competenze sia in ambito professionale che personale.

Quando iniziano e dove si svolgono i corsi?

La prossima sessione di corsi è previsto che inizierà a fine gennaio 2016. Le lezioni si svolgeranno in orario preserale e serale presso il LAB105 in viale rinascita 105 a Sermide. Le informazioni aggiornate verranno inserite sul nostro sito www.formazione digitale.org o potete chiamarci ai numeri 0386 670087 o 320 2692994.

Che tipo di corsi svolgete?

Corso Base per principianti, Corso Intermedio, Corso Smartphone e Tablet, Corso di Fotoritocco con Photoshop e Corso tecnologie APPLE.

Con che frequenza si svolgono i corsi? Viene fornito materiale?

I corsi vengono svolti 1 volta a settimana, la durata dipende dal corso scelto. Vengono fornite le dispense con le lezioni e per alcuni corsi materiale di studio multimediale.

Come faccio ad iscrivermi o ricevere ulteriori informazioni?

Poi contattarci al numero 0386 670087 o 320 2692994 oppure recandoti di persona presso Digital Shock Informatica Via indipendenza 48 Sermide (MN).

Corsi di Informatica: Domande e Risposte

Non ho mai usato un pc in precedenza, i vostri corsi vanno bene per me?

Absolutamente sì. Il nostro corso base è strutturato proprio per chi non ha mai utilizzato un computer: il linguaggio è molto semplice e si parte dalle cose elementari.

Cosa mi serve per imparare?

Prima di tutto la volontà e la voglia di conoscere o approfondire ciò che il mondo dell'informatica può offrirti. E' bene inoltre che ogni studente possieda un proprio pc (fisso o portatile) con il quale possa esercitarsi a casa.

Vorrei imparare ad usare il mio telefonino/tablet, fate corsi su questo?

Sì, è previsto un corso specifico per imparare l'uso di tecnologie

mobili come Smartphone e Tablet.

So già usare il pc ma vorrei approfondire la mia conoscenza, in particolare il pacchetto Office.

Il nostro corso intermedio è dedicato proprio ad approfondire l'utilizzo di word ed excel, oltre ad esplorare tecnologie di comunicazione come skype, il cloud ed un'attenta analisi sulla sicurezza dei nostri dati.

Ho un computer APPLE e vorrei imparare ad utilizzarlo, va bene il corso base per me?

No, in questo caso bisognerà necessariamente iscriversi al corso specifico per tecnologie APPLE, in quanto il corso base è strutturato principalmente per pc aventi Microsoft Windows.



CENTRO SAN MICHELE

AGENZIA DI SERVIZI Centro Medico Sanitario

Studio Medico dei Dottori Bozzini, Cranchi, Ferrari, Negri

Aut. Com. n. 1543 del 03.03.97

SERMIDE . Vicolo Mastine 1 . Tel 0386.62395



Santa Lucia alla Nautica

♦ Il 12 Dicembre, com'è consuetudine da diversi anni, è arrivata Santa Lucia alla Nautica Sermide.

Bambini, genitori e altre persone, tutti allineati sulla sponda della banchina prospiciente il Po, attendono con trepidazione l'arrivo di S. Lucia in canoa, accompagnata da un folto gruppo di ragazzi amanti del kayak, quando all'improvviso... Nell'oscurità compaiono dei piccoli bagliori... si sono loro... accovacciati nelle loro piccole imbarcazioni, nell'oscurità sulle acque del Po, illuminate solamente dalle flebili torce legate sulla prua dei loro kayak, lì ad accompagnare la Santa Lucia all'attracco della Nautica Sermidese.

Scesa dalla canoa con il cestino pieno di doni, si incammina per raggiungere la casetta della Nautica circondata dai tanti bambini felici e curiosi.

Finalmente, al riparo dal freddo pungente della serata, Santa Lucia inizia la distribuzione dei sacchetti regalo ai bimbi, alcuni allungano la mano altri, i più giovani, un po' titubanti di

fronte al personaggio di S. Lucia proprio lì davanti a loro.

Mentre gli adulti, fra un vin brulé, una cioccolata calda e qualche dolcetto ne approfittano per scambiarsi gli auguri di buone feste e fare un po' di conversazione.

La ricorrenza si avvia così felicemente verso la conclusione, la gente fa ritorno alle proprie case per la cena, i bimbi felici con il loro sacchettino di dolciumi fra le mani e la Nautica contenta per la folta presenza di famiglie. A questo punto, per la buona riuscita della manifestazione, non rimane che ringraziare, principalmente, tutti coloro che erano presenti, poi per la loro disponibilità, il Comune di Sermide, la Proloco di Sermide, la ditta Cavicchioli Luciano, la ditta Top Vending di Mirandola, ed infine, con affetto, le nostre collaboratrici di cucina sempre disponibili in tutte le nostre manifestazioni, ed infine il gruppo canoisti della NAUTICA SERMIDE... grazie di cuore a tutti

Nautica Sermide



"CINQUANT'ANNI INSIEME"

IL CALENDARIO
DELLA FARMACIA

"SS. PIETRO E PAOLO"

♦ Un paese ha molti modi per scrivere la propria storia. Noi da oltre trent'anni lo facciamo con questo magazine, però c'è anche chi ha avuto la brillante idea di pensare ad un altro strumento: il calendario. Progetto nato nel 1994 e che ancora appassiona i Sermidesi, ad ogni dicembre impazienti di vedere come sarà quello dell'anno entrante. Un calendario che nel tempo è cambiato, proprio come chi lo fa e chi lo legge, perché se le acque del fiume della vita scorrono e mutano, così deve essere anche per tutte le cose vive che ci aiutano a crescere e a conoscerci sempre più.

L'edizione 2016, prendendo a spunto i 50 anni della farmacia "ss. Pietro e Paolo" dei dottori Paola e Gianbeppe Fornasa, ripercorre pure mezzo secolo di storia sermidese, nel solco tracciato dalle cronache del maestro Fernando Villani, indimenticato giornalista locale la cui eredità di scritti giornalistici rimane la più grande fonte di informazioni sulla Sermide dal secondo dopoguerra agli anni '90 del Novecento.

L'originalità e il tratto distintivo della nuova edizione del calendario, oltre a un corredo fotografico straordinario, presenta personaggi, storie e proverbi che vanno a costituire il nostro DNA. Così, è piacevole rivedere a gennaio lo stesso maestro Villani, il prof. Franco Negrini e la cantante Maria Navia Goltara (febbraio), la "Rumilda" (marzo), Vasco Bergamaschi e il "Ciaci" 'parrucchiere da sempre' (aprile), la maestra Berzuini (maggio), l'Albonea (settembre), il nostro Icio Santini ed altri personaggi del circondario, dentro un florilegio di foto d'epoca, incorniciato dai preziosi dipinti delle stagioni dell'artista Maurizio Barozzi. Insomma, un almanacco che non è solo tale, ma uno scrigno della memoria da sfogliare, far vedere e spiegare ai giovani e poi conservare, perché il prossimo 1° gennaio 2017 diventerà libro di storia e che l'editrice "La Kabbalà" ha curato con la consueta, precisa ed elegante veste tipografica. L'elenco di autori e collaboratori dell'opera è tale da fugare ogni dubbio sullo spessore culturale complessivo.

Sfogliando e ammirando il calendario viene naturale augurare Buon Anno!

Siro

CARROZZERIA e OFFICINA MECCANICA



Pulga

Felonica (mn) tel. 0386.66555

**SOCCORSO STRADALE
VETTURE DI CORTESIA**

**Lavaggio interni, Riparazione,
oscuramento e sostituzione cristalli**

PAGAMENTI PERSONALIZZATI

Alert System

IL NUOVO MODO DI COMUNICARE DEL COMUNE



Alert System è un nuovo sistema di comunicazione che permette alle pubbliche amministrazioni di dialogare con la cittadinanza. Esso consente, con una sola telefonata o sms, di contattare tutti i numeri inseriti all'interno della propria banca dati (per ora presenti solo i numeri di rete fissa) avvertendoli di imminenti pericoli o informandoli riguardo particolari, utili notizie.

Alert System sarà utilizzato dal Comune di Sermide non solo per avvisare la cittadinanza rispetto ad urgenze legate a condizioni meteo estreme o a minacce collegate alle piene del fiume Po, ma anche per avvertire gruppi di cittadini (raggruppati per liste nel database ed individuate, a seconda delle esigenze o del servizio che si intende erogare, dagli uffici comunali) riguardo a specifiche notizie, come ad esempio la chiusura straordinaria delle scuole, particolari chiusure o lavori straordinari di strade o piazze, scadenza di pagamenti tributari, variazioni di orari di apertura al pubblico degli uffici, avvisi per persone anziane sole o per cittadini con fragilità e molto altro ancora.

Facendo un esempio concreto Alert System è stato utilizzato qualche mese fa da un Sindaco per comunicare telefonicamente a tutti i cittadini della coincidente truffa che stavano portando alcuni falsi agenti di Polizia che, andando casa per casa, chiedevano di entrare per un sopralluogo derubando nel contempo i malcapitati, solitamente persone anziane.

Il servizio è stato presentato dal Consorzio dell'Oltrepò Mantovano (promotore dell'iniziativa) il 13 Novembre 2015. I Comuni aderenti sono 19, Sermide compreso, ed il costo iniziale per il nostro Comune è stato di circa € 750 (a rinnovo annuale con una spesa pari a € 0,11 per ogni abitante).

Nel pacchetto ovviamente sono comprese tutte le telefonate in uscita (per tutti gli utilizzi che si desiderano fare durante l'anno) ed un servizio di assistenza attivo 24 ore su 24 per 365 giorni l'anno.

Ovviamente vigerà la regola della discrezionalità nell'utilizzo di questo nuovo servizio che partirà ufficialmente a Gennaio 2016, gli iscritti non saranno invasi da sms e telefonate ma si cercherà di servirsi di questo nuovo sistema soltanto per comunicazioni di particolare impellenza.

Alert System può però raggiungere la sua massima funzionalità soltanto con l'inserimento in banca dati dei numeri di cellulare dei cittadini e dei residenti Sermidesi. A tal fine sarà inviata ad ogni abitazione una comunicazione con la spiegazione del servizio e le modalità di iscrizione; ovvero tramite link posto nella homepage del sito istituzionale (www.comune.sermide.mn.it) oppure, per chi ha più difficoltà con il computer, tramite apposito modulo da compilare allo sportello del cittadino, dove oltre al modulo sarà possibile ricevere l'aiuto dei funzionari comunali (è necessario avere con sé il proprio telefono cellulare).

Alert System a nostro avviso è un ottimo servizio per comunicare in maniera efficace e diretta alla cittadinanza, cosa aspettate a provarlo?!



Restauro delle case popolari

È in fase di esecuzione il primo stralcio del recupero edilizio dell'edificio di proprietà del comune di via f.Lli bandiera. L'intervento prevede il risanamento del tetto, infiltrato dalla pioggia, con guaina e isolante termico; la sostituzione di tegole, grondaie e pluviali; la scrostatura di intonaci ammalorati e la tinteggiatura di tutta la scatola esterna. Spesa complessiva con tecnico esterno 150mila euro del bilancio comunale.

Educatore di comunità

Il Comune ha attivato un progetto rivolto ai giovani per prevenire e ridurre i fenomeni di utilizzo di sostanze stupefacenti, vandalismo e bullismo. È nata così la figura dell'"educatore di comunità", che sensibilizza le nuove generazioni a una maggior consapevolezza civica e gestisce un percorso che va dalla mappatura del territorio alla creazione di un gruppo attivo e propositivo. Sono già una ventina, i giovani tra i 15 e i 20 anni, che hanno iniziato ad incontrarsi confrontandosi su disagi, aspirazioni e potenzialità da mettere a frutto. Il progetto, nato in seno agli assessorati alla cultura e alle politiche giovanili, vuole diventare catalizzatore di interesse e concretizzare momenti collettivi di partecipazione e ascolto; valorizzare gli spazi pubblici, i legami all'interno della comunità sermidese, stimolando la partecipazione non solo dei soggetti ai quali si rivolge. Al proposito è già stata realizzata una festa che ha riscosso notevole successo. L'obiettivo è togliere i giovani dallo stato di marginalità sociale e renderli attori principali in un ambito dove possano esprimere al meglio l'entusiasmo di cui sono portatori.

Attività produttive sermidesi

IL PUNTO DI VISTA DELLA MINORANZA

In vista dell'ormai prossimo quarto compleanno, l'Amministrazione in carica traccia su Sermidiana di Dicembre una sorta di pre-consuntivo del proprio operato in tema di Attività Produttive.

Lo fa perlopiù criticando iniziative avute in eredità dalla precedente Amministrazione, le potenzialità di sviluppo delle quali sono rimaste nel frattempo desolatamente inesprese: ad esempio per l'Area ex Zuccherificio, dissequestrata, liberata dalle macerie dopo quasi trent'anni di abbandono con contestuale insediamento di una prima importante attività produttiva, ci si limita a commentare in negativo la mancata realizzazione di una ipotesi Progettuale, rinunciando a ripristinare qualsiasi rapporto con la Proprietà, per riproporre il Piano di Intervento inizialmente previsto o per perseguire altre soluzioni e riservare attenzioni che un'area tanto strategica per il nostro comprensorio indubbiamente merita.

L'ampliamento delle Officine Grandi Riparazioni della FER è fondamentale per ancorare al Territorio una storica attività del terziario che ha contribuito decisamente al benessere della nostra Comunità. E' apprezzabile ed anche doveroso che l'Amministrazione Comunale continui nelle Sedi opportune a chiedere il rispetto delle Convenzioni stipulate, in sintonia con Protocolli di intesa preesistenti tra Regioni e pretendere il buon fine di investimenti sul territorio

che quegli stessi interlocutori hanno finanziato quasi per intero. L'analisi trascura del tutto il tema Edipower, il più importante "giacimento occupazionale" della nostra Area, a rischio per la chiusura totale, si spera temporanea, di uno dei Gruppi a ciclo combinato: anche se l'Azienda che ne detiene il controllo ha dimensioni che trascendono il nostro Territorio, riteniamo opportuno per un'Amministrazione locale dialogare con un interlocutore di tale caratura, ma non ci risulta che il Municipio abbia cercato di farsi coinvolgere per seguire meglio il processo in corso ed alleviare, se possibile, eventuali conseguenze negative.

Viene dato grande risalto all'insediamento in località Arginino, su un'area di 43.500 metri quadri, di un centro di stoccaggio e lavorazione di rifiuti inerti e non solo, attività che, per sua caratteristica intrinseca, ha ricadute occupazionali praticamente nulle. Le dimensioni del sito sono tali da eccedere le esigenze dell'Azienda, per cui è molto probabile che l'Area funga da polo attrattore per altre Imprese del Settore, anche con criticità superiori alla prima, con innesco di problematiche a carattere ambientale/autorizzativo che l'Amministrazione ha già sperimentato in questa fase preliminare. Contrari sin dall'inizio alla transazione che l'Amministrazione ha operato sull'area in questione, privandosene, certo non ci entusiasma in prospettiva un "Distretto" del genere, con potenziali importanti carichi ambientali e benefici sociali inesistenti.

Sfugge alla macro analisi dell'Amministrazione anche ciò che rimane del tessuto produttivo locale (Artigiani, Piccole Imprese): crediamo che la struttura dell'incubatore

d'impresa, nell'area artigianale periurbana, sia l'emblema della evoluzione di questo segmento. Dopo il reintegro nel ciclo produttivo dello Stabilimento "ex Filodoro" (2009-2010), anche l'adiacente struttura, già discretamente utilizzata, aveva raggiunto la saturazione degli spazi produttivi e, per larga parte, del piano superiore "Uffici": nell'ultimo periodo si è innescato un processo a catena di chiusure / spostamenti extra-comunali di quasi tutte le attività presenti al punto da indurre l'Amministrazione ad utilizzare il Sito come ricovero dei propri mezzi per sfruttare in qualche modo la struttura e giustificarne l'operatività. Più in generale è arduo immaginare per il Settore un'inversione di tendenza con le attuali condizioni al contorno; sembra infatti che il nostro Comune non rientri in una possibile "zona franca" fiscale che favorirebbe le piccole Imprese dei Comuni Mantovani Terremotati, nonostante sia ricompreso nel "cratere" del Sisma: se confermato, ciò costituirebbe un altro handicap per la competitività / attrattività del nostro territorio, che si aggiunge alla pesante pressione fiscale locale, confermata da un recente studio della CGIL (siamo al secondo posto tra i Comuni del Mantovano con 5.000/10.000 abitanti). A tale proposito abbiamo richiesto formalmente all'Amministrazione di attivarsi perché il nostro Comune venga reinserito in quel consesso, trovando qualche difficoltà nell'indirizzare all'interlocutore più opportuno la nostra istanza: infatti il recente "rimpasto", reso noto nell'ultimo Consiglio Comunale del 29/11, ha ridistribuito deleghe ad Assessori e Consiglieri istituendone di nuove, cancellandone (o dimenticandone) una, quella relativa allo "Sviluppo Economico", scomparso dalla lista delle funzioni.

Ditta Cavicchioli s.a.s.

Vendita installazione assistenza

materiale elettrico
TV • elettrodomestici
antenne satellitari e terrestri
radio • telefonia • citofonia
domotica • automazioni



**Elettrodomestici
da incasso**

via Indipendenza 74/76
46028 sermide (MN) tel. 0386.61043

Presepi in concorso in gara per il migliore allestimento

PRIMO PIANO



SEI DI SERMIDE SE...



OTTICARITA



FERRIDEA MENANI



PATRIZIA CALLIGOLA



GENITORI ISTITUTO COMPRENSIVO



ANNA GROSSI



EDDA MASSARENTI



CLAUDIO FABBRI



MAURO BOCCHI



CASA DEL GIOVANE



GIUSEPPE VICENZI



MARCO FRANCIOSI



UDILLA CAVALLINI



CARLA MARUBBI



VITO ZAPPAROLI



LORIS NEGRI

Una famiglia in "vena" di solidarietà



Ha voluto essere al completo la famiglia Rambaldi per accompagnare il loro capofamiglia all'ultima donazione di sangue. Parliamo di un'intera famiglia: a cominciare dal padre Guido, la mamma Teresa, la figlia Giorgia ed il figlio Diego, sono tutti donatori di sangue dell'AVIS di Sermide. Guido, con all'attivo ben 105 donazioni, ex Vigile del Fuoco in pensione, non si rassegna a dover stoppare la sua attività di Donatore ... solo perché è arrivato a 65 anni. Ci chiede come mai nelle regioni limitrofe possono arrivare a 67 anni, cerchiamo di spiegarli che in Lombardia le regole tutelano maggiormente i donatori e che adesso ci penseranno i suoi due figli a portare avanti la tradizione di famiglia; ovviamente Guido scherza, però gli dispiace veramente. Da Vigile del Fuoco deve averne viste di tutti i colori, deve aver interiorizzato che fin che si può, si deve dare, ed è riuscito a convincere di questo tutti i suoi famigliari, prima la moglie e poi i due figli. Quattro Donatori di sangue tutti nella stessa famiglia, non è una cosa di tutti i giorni, ed è per questo che riteniamo sia una di quelle belle notizie da mettere pubblicare: per Giorgia e Diego diventare Donatori è stata una cosa naturale, non appena sono diventati maggiorenni hanno seguito le orme dei loro genitori ed eccoli oggi tutti felici, riuniti in una insolita foto di gruppo all'interno, solo per un attimo, della sala dove altri Donatori, un po' incuriositi, stanno dando il loro contributo, è proprio il caso di dire... "di sangue". Auspichiamo che questo esempio possa aprire una competizione in tante altre famiglie per eguagliare o addirittura superare il record di Avisini in famiglia.



Corsi in collegamento internet

AVULS Provinciale di Mantova, associazione che opera nell'ambito del volontariato socio sanitario, ha organizzato dal 3 ottobre al 21 novembre 2015 il 7° Corso base diretto a tutti gli iscritti e alle persone interessate a conoscere più da vicino le tematiche dell'Associazione. Il Corso è stato organizzato tramite collegamento via internet con modalità in streaming, dando la possibilità alle sedi di Borgovirgilio, Bozzolo, Viadana, Sabbioneta e Sermide di essere collegate via internet e di poter seguire gli interventi dei vari relatori in contemporanea nelle loro sedi oltre a due incontri non in collegamento internet a Bozzolo e a Mantova. Il corso è stato presentato dal dott. Adriano Savioli, Medico dell'Az. C. Poma di Mantova e Presidente dell'AVULS di Mantova che ha voluto sottolineare l'importanza della presenza di un volontariato dedicato ai bisogni delle persone che soffrono per i tanti tipi di disagio e di difficoltà che si presentano nel corso della vita, invitando tutti a farsi promotori della diffusione di questo tipo di disponibilità e augurando la maggior operatività possibile. Per il gruppo di Sermide le trasmissioni sono state effettuate a Felonica in Palazzo Cavriani e presso la sede Municipale grazie anche alla disponibilità della Sindaca Annalisa Bazzi e di Andrea Benatti nel ruolo di tecnico informatico, espertissimo e molto disponibile. Gli interventi hanno riguardato varie tematiche, dalla Psicologia alla Medicina preventiva (dott. Bocelli e dottoressa Melloni) oltre che ad argomenti interessanti la condizione dell'anziano vista da diverse angolazioni (dottoressa Chicconi e dott. Guernieri). Non sono mancate relazioni riguardanti il pensiero cristiano inteso come modo per servire gli altri e come possibilità di essere luce e speranza per chi soffre (Don P. Gibelli). Sono state analizzate le problematiche dell'apprendimento dei minori (dottoressa Gagliardi) e quelle delle ludopatie (dott. Drusetta) nonché le patologie psichiatriche (dott. Magnani). Molto interesse ha suscitato la relazione di don Valerio Antonioli dal titolo "La positività della vita" oltre agli interventi di Gianni Artioli, diacono a Quistello e di una rappresentanza delle suore Francescane operanti nello stesso territorio sul discepolato cristiano. La dottoressa Paola Aleotti ha condotto con molta competenza due interventi riguardo la relazione d'aiuto, il dialogo e l'ascolto fra il volontario e la persona bisognosa di aiuto e le dinamiche all'interno di gruppi di volontariato per lavorare meglio insieme. Non sono mancati le relazioni di funzionari dell'Amministrazione pubblica e dell'Asl nelle figure dei dott. Galavotti, Venturini, Malvaso circa il ruolo del volontariato nell'ambito della collaborazione con le strutture pubbliche. La dottoressa Panciroli ha parlato poi delle possibilità per avere sempre più un volontariato operativo in base alle Leggi vigenti. Alla fine del corso è stato possibile acquisire crediti formativi da parte dei partecipanti interessati tramite la compilazione di un idoneo questionario e di un colloquio con i responsabili del corso.

Concerto di Natale nella chiesa di Moglia

QUANDO I GIOVANISSIMI CI REGALANO EMOZIONE E SPERANZA

Quando sono protagonisti di un evento, i giovani trasmettono la speranza di un futuro in cui possano trovare spazio la loro energia e le loro potenzialità creative. E' stata questa la sensazione percepita durante il concerto "Cantando il Natale" dello scorso 17 dicembre in cui, ancora una volta, bambini e ragazzi dell'Istituto Comprensivo hanno dato prova dei risultati raggiunti dopo un intenso lavoro di preparazione. L'Orchestra da Camera Claudio Monteverdi che li ha affiancati, brillantemente diretta dal maestro Giorgio Susana, ha aggiunto competenza e professionalità dando vita ad un solido insieme corale e musicale.

La solennità dell'occasione ha creato, nella chiesa Natività della B.V. Maria di Moglia di Sermide, un'atmosfera raccolta e gioiosa insieme, regalando le emozioni proprie del canto e della musica.

Il presidente dell'Ass. Monteverdi Anna Spettoli, che ha aperto la serata, e Carla Sgarbi, dirigente dell'I.C. Sermide, hanno sottolineato la collaborazione continua tra la scuola di Musica Monteverdi e l'I.C. anche attraverso l'intervento diretto di esperti che entrano nelle classi. Per avere un'idea della consistenza del coro, si pensi che i ragazzi coinvolti nel concerto erano circa 90. Molti



L'ECCITAZIONE DEI RAGAZZI PRIMA DEL CONCERTO

i solisti della scuola Primaria (Martina Accardo, Luca Calciolari, Camilla Faj, Riccardo Gorini, Nicola Guidorzi, Melissa Hoxhaj, Alessandro Mazziotti, Filippo Piriottu, Filippo Righi, Irene Roncada, Marzia Varini) e della scuola Secondaria (Giulia Bertolasi, Chiara Contrari, Hossna El Khatyb, Cristina Goldoni, Marco Guandalini, Firdaous Laid, Ester Mantovani, Sofia Malagò, Francesca Vitiello, Alice Zacchi, Jasmine Zapparoli) che hanno serenamente esibito il loro fresco talento; tutti hanno partecipato con passione, i ragazzi della Secondaria hanno anche eseguito con il flauto una parte del brano "Il mio canto" accompagnati dall'orchestra. A loro volta, i presentatori Elsa Baldazzi - Larisa Ramona Gheoghinoiu - Alessandro Arrigo Savoia si sono impegnati nelle informazioni musicali fornite al numeroso pubblico. A metà serata l'Orchestra da Camera Monteverdi ha eseguito il Concerto per violoncello di Haydn e in questo

intermezzo abbiamo avuto il piacere di conoscere ed ascoltare il giovane Violoncello solista Enrico Corli, ferrarese, diplomato nel 2009 col massimo dei voti, che attualmente studia presso l'Universitat Mozarteum Salzburg. Molto interessante l'attività del gruppo di Laboratorio Vocale Adulti, tenuto da Silvia Melloncelli che ha proposto il brano "Down in the river to pray", una canzone tradizionale americana, probabilmente scritta da uno schiavo afroamericano, diventata famosa nel 2000 quando la cantante e violinista Alison Krauss la interpretò nella colonna sonora del film "Fratello dove sei?" Il M° Susana ha diretto il gruppo. Grazie all'Associazione Musicale Monteverdi, all'I.C. di Sermide e a tutti coloro, Parrocchia-Amministrazione Comunale-Pro Loco, che hanno contribuito alla realizzazione di questo evento, augurandoci la continuità del progetto che promuove la centralità dei più giovani.



Baraonda al Ponte

Per il quinto anno consecutivo, l'associazione Baraonda di Castelnovo Bariano ha scelto di festeggiare il Natale con Il Ponte. Al termine della messa per i ragazzi disabili del Ponte, infatti, alcuni Babbo Natale della Baraonda hanno infatti distribuito regalini a tutti i presenti, allietando l'atmosfera natalizia. Tutto ciò all'interno del Centro diurno per disabili di via F.lli Bandiera, a Sermide, sede della cooperativa sociale Il Ponte, che da 18 anni si occupa ogni giorno di oltre 100 progetti rivolti a persone con disabilità, delle loro famiglie e della comunità.

"E' il quinto anno consecutivo che ci succede una sorpresa simile" dicono i responsabili del Ponte "e tutti i nostri ragazzi ne sono rimasti molto contenti! Ringraziamo di cuore Baraonda per aver pensato al futuro delle persone disabili del nostro territorio in un'occasione speciale come il Natale".



Baraonda è un'associazione di Castelnovo Bariano nata per aggregare giovani e giovanissimi attorno ad un sano divertimento. Tutto ciò con un marcato scopo di aiuto alle realtà territoriali considerate meritevoli.

LUPPI FORNITURE INDUSTRIALI

**TRASMISSIONI MECCANICHE
ARTICOLI TECNICI INDUSTRIALI E SPECIALI
CUSCINETTI - CINGHIE - APPARECCHIATURE
OLEODINAMICHE E PNEUMATICHE**

Via Togliatti 1 - Sermide
tel 0386.61206 - fax 0386.61039 - info@luppisrl.it
www.luppisrl.it



Maretti Tregiardini

*"L'ARTUSI, UNO SPASSO
DA LEGGERE E DA GUSTARE"*

L'Università Aperta Sermide ha concluso il mese di dicembre con una scoppettante conversazione di Gianfranco Maretti Tregiardini che ha letto, interpretato e commentato brani tratti dal libro sulla "scienza in cucina e l'arte del mangiare bene" di Pellegrino Artusi: il testo di riferimento più autorevole e citato sulla cucina italiana.

Ma, come ha sottolineato Maretti Tregiardini, è il personaggio dell'Artusi il vero protagonista. Scrittore, gastronomo e critico che con il suo stile di scrittura, descrive in modo "gustoso" e sanguigno, da romagnolo doc, personaggi e situazioni che sono spassose novelle e veri quadri d'autore. Il titolo della dotta conversazione era appunto: "L'Artusi, uno spasso da leggere e da gustare", non solo nel senso culinario. Il tutto reso più vero dalla istrionica maschera e dalla profonda conoscenza del testo da parte di Gianfranco Maretti Tregiardini. Una lezione di lingua italiana, con agganci alla tradizione

dialettale e latina dei vocaboli, per comprenderne fino in fondo il significato più vero.

Come è scritto nella prima edizione del libro, "L'Artusi ci ha aperto la strada per conoscere noi stessi e la nostra nazione, un cucchiaino alla volta".

La cornice era costituita dalla elegante tavola preparata per il pranzo, con l'aiuto prezioso del Gruppo 900 e del regista-maggiordomo Carlo Alberto Ferrari. Un validissimo duo strumentale composto da Maria Agnese Micheletto al violino e Paolo Buzzola alla chitarra ha eseguito intermezzi musicali piacevoli con brani conosciuti, che hanno arricchito e ingentilito la conversazione e conquistato i presenti. Il pubblico, affascinato e partecipe, ha accomunato tutti con calorosi applausi. Come da buona abitudine della Università Aperta Sermide, la lezione si è conclusa con un ricco e gradito buffet.

CICLOCROSS, DUATHLON E MOUNTAIN BIKE, NEL

Gran Premio Città di Sermide

SESTA EDIZIONE DELLA MANIFESTAZIONE
PER RICORDARE MAURIZIO "ICIO" BOCCHI



PREMIAZIONE
ALLA MEMORIA
DI ICIO BOCCHI
PER IL PICCOLO
MARCO FINOTTI

Sabato 5 dicembre scorso si è disputata la consueta manifestazione denominata "Gran Premio Città di Sermide", con gare di Ciclocross, Duathlon e Mountain Bike, organizzato dal Duathlon Sermide in collaborazione con il CicloClubEstense di Ferrara. La manifestazione, giunta alla sesta edizione, per noi del Duathlon Sermide è stata ancora una volta l'occasione per ricordare Maurizio "Icio" Bocchi, amico nella vita e compagno leale nello sport, affezionato membro di questa società sportiva fin dalla fondazione.

Il ricordo di "Icio" è una presenza costante per coloro che hanno avuto la gioia di conoscerlo e che gli hanno voluto bene.

I vari ciclisti alla partenza,

prima dell'inizio delle gare, hanno reso omaggio alla sua memoria con il semplice ma emozionante gesto dell'applauso, dopo aver ascoltato le parole che lo ricordavano, raccontate dagli amici del Duathlon.

Le gare si sono svolte nella ormai bellissima consueta cornice degli argini e golene del fiume Po e nell'immane percorso dell'oasi Digagnola, ritornata agibile in tempo per lo svolgimento delle gare, grazie all'impegno e dedizione dell'Amministrazione Comunale a cui vanno rivolti i nostri ringraziamenti. Il circuito di gara è stato ampliato con l'aggiunta di un passaggio ricavato tra la boscaglia antistante il "Mezzano", frutto del lavoro di Paolo Menghini detto "Lupo" ed è stata riproposta una salita dell'arginino di golena, ribattezzata "salitona del Pastore".

Tutto ciò è stato gradito dai ciclisti che hanno avuto l'occasione di esprimersi in un circuito che ad ogni edizione diventa

sempre più tecnico e divertente.

I primi atleti a prendere il via sono stati quelli della disciplina del Ciclocross seguiti dagli interpreti del Duathlon. Quest'ultimi dovevano percorrere un giro del percorso di 4,7 km di corsa e a seguire due giri con la mountain bike, mentre erano 5 i giri complessivi per il ciclocross.

Nel duathlon è doveroso segnalare la partecipazione di un "evergreen" Sermidese dal passato glorioso nella mountain bike, Loris Zuccoli che si è messo in gioco in questa disciplina proprio nella gara casalinga, ottenendo comunque applausi e sostegno dagli amici presenti.

Per la cronaca ha vinto la gara per il terzo anno consecutivo Alessandro Bruzzi, già detentore della maglia tricolore di campione d'Italia UISP mentre nel ciclocross hanno dominato

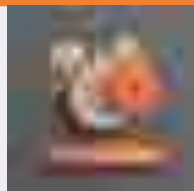
PASSAGGIO GARA CICLOCLOCROSS
OASI DIGAGNOLA



CONSEGNA A DOMICILIO

PIZZERIA GELATERIA
DA ARANCIA

la gelateria riaprirà a primavera
CHIUSO AL MARTEDÌ / WI-FI FREE



la golosa pizza
al tegamino

TEL. 0386/62893

SERMIDE - VIA AMENDOLA 1

la scena due forti atleti del Max Team di Bologna, Remo Bardelli e Davide Montanari che hanno tagliato il traguardo affiancati a braccia alzate, confermando la supremazia già dimostrata lo scorso anno. Alla gara di ciclocross ha preso parte anche un ex professionista, campione della specialità, Ottavio Paccagnella, corridore veneto più volte Campione Italiano di ciclocross a cavallo tra gli anni 80 e 90, che vanta ottimi piazzamenti anche ai campionati mondiali in maglia azzurra. Ora si diverte partecipando alle gare amatoriali e la sua inaspettata presenza ha dato lustro alla manifestazione ed ha regalato interesse e curiosità. Al termine di queste prove sono partiti i ciclisti della mountain bike, anche loro impegnati per 5 giri complessivi. In questa disciplina si sono messi in particolare evidenza Michele Milani ed Erik Paccagnella che hanno subito staccato il resto del gruppo e fatto gara d'attacco. Al traguardo ha prevalso Michele Milani che si è anche aggiudicato il prosciutto crudo messo in palio dal Duathlon Sermide per premiare il miglior tempo assoluto in gara. Da segnalare la partecipazione di un altro "evergreen" Sermidese, nonché ex atleta di triathlon ed assessore dell'attuale Amministrazione Comunale, Mirco Bortesi che non ha certo rinunciato a provare sulla propria pelle l'emozione della competizione. Bravo Mirco. Al termine delle gare, come da tradizione, presso il bar M61 è stato preparato un abbondante e graditissimo

MILANI E PACCAGNELLA DOMINATORI GARA MTB



ristoro a base di specialità locali quali tirotto, parmigiano, salumi e dolci caserecci che hanno rifocillato i corridori ed i loro famigliari. A seguire sono state effettuate le premiazioni in presenza del Delegato UISP Nazionale e giudice Sig. Menegatti Luigi. Il premio più importante tra i molti distribuiti ai corridori è stato quello alla memoria di Icilio Bocchi, un ricco cesto natalizio di generi alimentari offerto dall'AIDO-Gruppo Comunale di Sermide. Il ciclista che ha ricevuto questo premio è stato il giovanissimo Marco Finotti, il più piccolo partecipante alla gara di Mountain Bike, ma non certo meno agguerrito e combattivo dei colleghi più maturi delle categorie superiori. E' la prima volta che noi del Duathlon scegliamo di consegnare questo importante riconoscimento in memoria di Icilio ad un bambino e la motivazione è

racchiusa nelle parole di Elisa Menghini che sottolinea come la donazione significhi vita per coloro che ricevono gli organi, come recita lo slogan dell'associazione AIDO. Il piccolo Marco, con la sua giovane età, ha rappresentato nel modo più evidente questo pensiero della donazione che è vita e questo messaggio gli è stato idealmente consegnato per essere portato avanti, vista la lunga vita che lo attende. E' doveroso infine rivolgere un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito a vario titolo alla realizzazione di questa manifestazione: da chi ha contribuito economicamente a chi ha dato le proprie braccia per preparare un circuito all'altezza delle aspettative. Un ringraziamento e un saluto affettuoso alla famiglia Bocchi che sempre sostiene ed appoggia questa nostra iniziativa.

EVERGREEN SERMIDESI LORIS ZUCCOLI E MIRCO BORTESI



BARDELLI E MONTANARI PRIMO E SECONDO CICLOCROSS

Ginnasti in finale

A JESOLO, FERMO E CIVITAVECCHIA

Si è svolta venerdì 27 novembre a Jesolo la Finale Nazionale di Serie C dove Antares partecipava nella categoria C3A. Le nostre ginnaste Evy Ferrari (9 anni), Beatrice Monaldi (10 anni) e Dea Tani (10 anni) hanno disputato la loro prima finale nazionale al PalaArrex di Jesolo. L'impatto con il palasport è stato subito emozionante per le nostre tre giovani allieve che, dopo aver raggiunto la qualificazione nazionale entrando tra le migliori 40 squadre d'Italia su oltre 200 squadre partecipanti, dovevano riconfermare il loro valore. E così è stato. Sono riuscite a portare a termine una gara senza errori, forse qualche severità di troppo da parte dei giudici ci sono costati qualche punto qua e là e magari qualche posizione di più in classifica, ma la cosa più importante per noi era che le bambine dessero il massimo e non si facessero prendere dall'agitazione del momento. Così al termine di una gara durata quasi 4 ore, Antares è riuscita ad agguantare la 25° posizione in classifica, posizione più che dignitosa per essere

la prima esperienza nazionale, senza contare il fatto che le nostre ginnaste sono riuscite a classificarsi davanti alle altre due squadre dell'Emilia Romagna confermando di essere la squadra più forte in regione. La società fa i complimenti a Evy, Beatrice e Dea sperando che questo possa essere solo il primo passo per una lunga carriera di soddisfazioni.

Federico Gobbi ha partecipato, sabato 28 novembre alla Finale Nazionale di Specialità Maschile svoltasi a Fermo, nelle Marche. Il nostro ginnasta, che si era qualificato per la finale a Volteggio e a Corpolibero, ha fatto la miglior gara della stagione riuscendo così ad agguantare la 10° posizione a Volteggio e la 13° posizione a Corpolibero su ben 72 partecipanti per ogni disciplina. Un risultato davvero notevole per Federico che ha dato più volte dimostrazione delle sue capacità e potenzialità. Ringraziamo il nostro ginnasta per l'impegno e la volontà che ci mette ogni giorno in palestra e siamo certi che potrà ottenere ancora tanti successi rappresentando al meglio la nostra società sia in Regione che in Italia.

Si è svolta a Civitavecchia sabato 5 dicembre, la Finale Nazionale di Specialità Femminile e noi eravamo

presenti con Annachiara Merlin. La nostra veterana è stata ammessa alla finale nazionale a Corpolibero, attrezzo molto ambito e al contempo molto difficile. Annachiara, che ha presentato un esercizio di elevata difficoltà, non è riuscita ad essere nei primi posti della classifica a causa di una caduta nella prima diagonale dell'esercizio dove presentava un doppio avvitamento, salto ancora in studio e non rodato abbastanza ma che abbiamo voluto portare ugualmente in gara per fare esperienza. Nonostante la debacle iniziale Annachiara non si è buttata giù e ha portato a termine un bell'esercizio ottenendo un punteggio che, senza il punto di caduta, le avrebbe permesso di essere tra le prime 15 in Italia. Questa gara è stata comunque una grande esperienza sia per Annachiara che per le sue istruttrici che credono in lei. La cosa importante ora è rialzarsi e tornare in palestra più agguerrite che mai per poter primeggiare il prossimo anno, e siamo certi che sarà così. Un ringraziamento particolare va a Vaccari Martina, compagna di squadra di Annachiara che ha deciso di farsi tutte quelle ore di viaggio pur di starle accanto ed aiutarla ad affrontare la gara con più tranquillità, questo è lo sport, questa è la GINNASTICA!



Sermide, così non va!

Il torneo è giunto al termine del girone di andata e la formazione sermidese si trova ancora in una scomoda e purtroppo pericolosa posizione in classifica. Occorre maggior impegno, prima che sia troppo tardi

IL PRESIDENTE SERMIDESE GIOVANNI MASSARENTI (A SINISTRA) E L'ALLENATORE LUCA GUICCIARDI SI OFFRONO AI FLASH DEL FOTOGRAFO POCCHI MINUTI PRIMA DELL'INIZIO DI SERMIDESE-ROCONCOFERRARO, SORRIDENTI E DISTESI MA SOPRATTUTTO IGNARI DI QUALE TEMPESTA STESSE ADDENSANDOSI SULLE LORO TESTE...



Nell'ultimo tratto del cammino ha pareggiato in casa contro il Roverbella per 0-0, poi ha pareggiato in trasferta contro il Castelluccio per 1-1 (rete sermidese di Golinelli) ed infine nell'ultimo confronto casalingo è miseramente crollata sotto i colpi della Serenissima Roncoferraro per 6-1: dopo avere subito tre gol nel primo tempo, ad inizio ripresa è riuscita ad accorciare le distanze con L.lori ma poi è naufragata definitivamente.

La classifica vede in testa la Poggese con 34 punti. Seguono Roverbella 31 - Pomponesco 27 - Borgovirgilio e Me-

dolese 23 - S.Egidio S.PioX 22 - Pol. Futura, Real Bagnolo e Serenissima Roncoferraro 20 - Iveco Suzzara e Moglia 19 - R.Marmirolo 16 - SERMIDE, Castelluccio e Villimpenta 13 - Boca Juniors 12.

Marco Barozzi, Alessandro Bergamini, Biolcati, Fiori, Golinelli, L.lori, Malagò, Mantovani, Oliani, Pedrazzi, Russo, Travaini, Verri, Zanforlin insieme ai due ultimi innesti Christian Bergamini ed Alessio Marzola, con Matteo Barozzi e Lamkhanter provenienti dalla Juniores e le meteore Bertelli, Chierici, Feltre, F. Massarenti e Quacchi sono i 23 atleti finora scesi in cam-

po. Golinelli ne è il capocannoniere con 5 reti, seguito da Oliani con 3 e da Fiori, L.lori e Mantovani con 1 centro a testa.

Mister Guicciardi li ha messi alla prova e torchiati per bene tutti quanti, per focalizzare le caratteristiche dei singoli ed individuare e comporre il miglior undici da mandare in campo: il tecnico sermidese ci sarebbe riuscito, malgrado una classifica deficitaria, ma l'ultima disastrosa, desolante partita del girone di andata lo ha messo di fronte all'evidente urgenza di rivedere quelle sue scelte tenute ancora "in pectore". I grattacapi maggiori per il tecnico biancoblu vengono dallo spirito di dedizione alla causa che il suo gruppo sembra avere in buona parte smarrito, senza dimenticare quelli che ne riguardano le qualità squisitamente tecniche, atletiche e temperamentalmente.

Le dichiarazioni dell'allenatore sermidese rilasciate a caldo dopo il tremendo rovescio casalingo contro la Serenissima sono di draconiana perentorietà: "La responsabilità di questa ultima sconfitta e dei risultati della squadra è mia perchè sono io che l'ho messa in campo. Ritengo però salutare ciò che è capitato perchè ha fatto capire a tutti noi che bisogna giocare

con più voglia ed umiltà ed a me servirà per riflettere sulle importanti decisioni che prenderò nel programmare lo spartito del girone di ritorno."

Appena meno duro è il commento del presidente Giovanni Massarenti: "Ho visto una squadra senza anima, senza voglia di combattere e di sacrificarsi: i giocatori non hanno capito che nei momenti difficili bisogna dare più di ciò che si ha dentro. Tuttavia, se si eccettua questa ultima sconfitta, il bilancio complessivo del girone di andata non è così fallimentare pur avendo ottenuto così poco in termini di piazzamento in graduatoria. Ovviamente il girone di ritorno andrà affrontato in modo radicalmente diverso e sarà compito mio e dello staff tecnico stimolare tutti gli atleti affinché ci mettano ancor più cuore, grinta e determinazione."

Il prossimo 17 gennaio riprenderà il girone di ritorno e la compagine sermidese affronterà in casa le due sfide iniziali consecutive prima contro il Villimpenta e poi contro Iveco Suzzara e quindi chiuderà il mese con la trasferta contro la Robur Marmirolo.

FABBRIO SPORT
SERMIDE (MN)

**NUOVISSIME
COLLEZIONI**

Via Curiel 27 - Sermide - Telefono 0386.960320

Inaugurata la Casa accoglienza



Mentre Papa Francesco apriva la Porta Santa e inaugurava il Giubileo della Misericordia, anche la comunità parrocchiale di Carbonara di Po apriva le porte dell'accoglienza e della solidarietà inaugurando, con gli stessi sentimenti, due alloggi ricavati dal complesso della casa canonica nell'ambito del progetto "Alloggiare i senza tetto" promosso dalla Caritas diocesana. Una struttura in housing sociale di 6 - 8 posti, finanziata interamente da Caritas Italiana

(150.000 euro) e affidata alle operatrici professionali dell'Associazione Abramo onlus per coordinare l'ospitalità nei confronti di famiglie e singoli che vivono situazioni di fragilità socio-economica. Con il Vicario foraneo don Renato Zenesini dell'U.P. di Sermide che ha celebrato la S. Messa e poi benedetto i locali, erano presenti Giordano Cavallari per la Caritas diocesana Renato Gandolfi e Laura Lorusso per Associazione Abramo onlus, il sindaco di Carbonara Paola Motta con l'assessore Viviana Bertazzoni ed esponenti Caritas, Lucio Chiari di Sermide e Lara Ferrari di Felonica. Nel suo intervento Cavallari ha parlato delle condizioni che hanno reso possibile la realizzazione della struttura assistenziale carbonarese. Una grande casa canonica con spazi ad uso abitativo da sistemare; la segnalazione-disponibilità

della stessa da parte di don Renato e di una Caritas dell'U.P.; il finanziamento del progetto da parte di Caritas Italiana, da integrare, per quanto servirà, da quella diocesana; l'atteggiamento accogliente dell'Amministrazione comunale e della comunità. Laura Lorusso, per Abramo onlus, ha spiegato come funzionerà la gestione della casa in housing sociale, attraverso le operatrici e il coordinamento dell'ospitalità. Il sindaco Paola Motta ha parlato di importante esempio di solidarietà verso persone bisognose, con alloggi su cui può contare anche la sua Amministrazione in casi di emergenze. L'assessore Bertazzoni, a nome del volontariato parrocchiale, ha ringraziato don Renato e Caritas per aver permesso questo significativo recupero di locali della parrocchia, nel segno di un condiviso spirito cristiano di accoglienza.

Un paese solidale le associazioni al servizio dei cittadini

L'Amministrazione comunale, come consuetudine ogni anno, prima delle feste natalizie, ha incontrato nella sede municipale tutti i volontari carbonaresi dell'associazione "AUSER INSIEME" e dell'associazione "OSPEDALE APERTO". Entrambi i gruppi sono impegnati in attività nelle scuole, nell'ospedale, con gli anziani, a supporto dei servizi sociali del Comune.

Italo Benatti, coordinatore Auser, ha illustrato le attività svolte dai volontari durante l'anno 2015, riportando i dati per ogni servizio.

Per il "TRASPORTO PROTETTO", che consiste nell'accompagnare gli anziani a visite e terapie in centri sanitari, si sono tenuti 117 interventi, percorsi 4355 Km e sono state impiegate 169 ore. Per il "NONNO VIGILE", che sorveglia l'entrata a scuola degli alunni, ci sono stati 177 interventi, per un totale di 86 ore. Per il "SERVIZIO PASTI", consegna dei pasti pronti agli anziani, alle persone sole e non autonome, sono stati svolti 315 interventi, percorsi 3465 Km ed impiegate 142 ore. Per il servizio di sorveglianza sullo Scuolabus sono stati effettuati 396 interventi, per 359 ore e percorsi 9000 Km. I volontari dell'"OSPEDALE APERTO" hanno raccontato le loro esperienze con i malati dell'ospedale, azioni di aiuto e di conforto. Il sindaco Paola Motta ha elogiato i volontari, il loro grande contributo di solidarietà e di elevato spessore umano, un grande valore per Carbonara.

L'Amministrazione comunale ha offerto ai volontari, un panettone, come segno di ringraziamento e di gratitudine per l'impegno speso per il prossimo; un omaggio semplice ma offerto col cuore.

Il sindaco ha ringraziato tutti i volontari e i Presidenti delle Associazioni per il grande contributo che Carbonara riceve dal loro operato. Il giorno di Natale Babbo Natale ha consegnato i pasti, portando auguri affettuosi a tutti.

Amministrazione comunale

La Costituzione in dono

Nel Municipio di Carbonara di Po, nell'elegante Villa Bisighini il Sindaco Paola Motta ha invitato i neo-diciottenni per consegnare loro la Costituzione.

Sono 13 ragazzi e ragazze di Carbonara suoi ex-allievi che ha seguito nel percorso scolastico della scuola secondaria di primo grado.

Il Sindaco ha preparato per loro un piccolo opuscolo dove spiega come è nata la Costituzione, il percorso sofferto ed impegnativo da cui è scaturita, ha sottolineato che la Costituzione è la legge fondamentale dello Stato italiano, essa detta le norme che regolano la vita sociale e l'ordinamento dello Stato.

La Costituzione italiana nasce dal lavoro di una commissione di 75 saggi e viene approvata il 22 dicembre 1947 ed è firmata dal presidente della Repubblica Enrico De Nicola. La nostra Carta è forse l'unica cosa che va davvero al di là di ogni schieramento politico ed di ogni ideologia: il punto fermo da cui una nazione in ginocchio, dopo la fine della seconda guerra mondiale, ha saputo rialzarsi per diventare un riferimento nel mondo. C'è il vero senso di una civiltà e di una comunità. Leggerla almeno una volta nella vita vuol dire soprattutto arricchire se stessi e credere che un paese possa davvero avere come primo interesse la solidarietà tra le persone. Il gesto simbolico della consegna della Costituzione, vuole tramandare alle nuove generazioni i valori e i diritti di cittadinanza racchiusi nella Carta Costituzionale. Si vuole consegnare ai nostri ragazzi un pezzo fondamentale della nostra storia e allo stesso tempo il vero futuro del nostro paese. Perché è solo attraverso la loro consapevolezza come cittadini che si può insieme costruire una società migliore in cui tutti i diritti vengano riconosciuti. Ancora tanto c'è da lavorare per dare vera attuazione a tutti gli articoli. Nel consegnarla ai giovani la comunità li investe di un ruolo importante, a cui tutti siamo chiamati: quello di cittadini coscienti e consapevoli dei diritti e dei doveri della convivenza civile. "Ho grande fiducia nelle nuove generazioni di cittadini -dice il Sindaco- che hanno il compito di portare rinnovamento al nostro Paese conservando i principi fondamentali



della Costituzione che va difesa attraverso la cultura e il rispetto delle regole. E' un importante momento del passaggio alla maggiore età, con cui si entra a far parte della Comunità Civile. E' un incoraggiamento alla lealtà e all'onestà, di esortazione ad una vita condotta secondo i principi costituzionali e civili. E' un augurio affettuoso di un futuro prospero ed appagante. E come disse Rita Levi Montalcini, grande scienziata italiana, senatrice a vita, premio Nobel per la medicina nel 1986, morta all'età di 103 anni. "Pensate al futuro che vi aspetta, pensate a quello che potete fare, e non temete niente. Nella vita non bisogna mai rassegnarsi, arrendersi alla mediocrità, bensì uscire da quella "zona grigia" in cui tutto è abitudine e rassegnazione passiva, [...] bisogna coltivare [...] il coraggio di ribellarsi. Bisogna avere il coraggio di andare avanti e di impegnarsi per realizzarsi come persone e per contribuire alla crescita della società". Il Sindaco ha poi consegnato ai ragazzi il testo della Costituzione ed un portachiavi tricolore in regalo come ricordo dell'importante momento. Ha terminato: "sono sicura che diventerete bravi professionisti e bravi cittadini, vi conosco bene e so che dentro di voi ci sono dei valori che vi guideranno a percorrere una vita corretta, produttiva e rivolta alla solidarietà verso gli altri, vi auguro un futuro prospero e sereno".

Ottimo concerto di auguri

Molto apprezzato e applaudito, nella chiesa di San Giacomo Apostolo Maggiore di Bonizzo, il concerto degli auguri, programmato nell'ambito degli eventi natalizi dal Comune e dalla Pro Loco di Borgofranco e dalla Parrocchia bonizzese. Un concerto particolare, con una intera famiglia di Castelnovo Bariano, tra gli interpreti: Paolo Barbato, tenore, Alessandra Bolognati, soprano e Anna Barbato, voce narrante, Clara Franzini, voce bianca e accompagnamento organista Alessio Verzola, direttore del coro parrocchiale castelnovese. I cantanti sono allievi dei maestri Alessio Verzola e Lorena Salani della scuola di musica "C. Monteverdi" di Sermide. Tra i brani più celebri del programma, eseguiti in un'atmosfera familiare, "Santa Lucia" di Cottrau, "La Vergine degli Angeli" di Verdi, "White Christmas" di Berlin, "Stille nacht" di Gruber, mentre la voce narrante di Anna Barbato ha recitato famose poesie natalizie. Al termine, in canonica, l'ottimo rinfresco offerto dalle signore di Bonizzo.

Riaperto il distributore Tamoil

Riapre, dopo lavori di ammodernamento durati cinque mesi, il distributore Tamoil di Bonizzo, l'unico che era rimasto (un tempo erano quattro) nel Comune di Borgofranco sul Po, accanto alla trafficata provinciale Ferrarese. Nuovo gestore il sermidese Giuseppe Mattia Marino che subentra al neo pensionato Bruno Bellutti (per tutti "Brunin") una istituzione bonizzese per vent'anni di militanza nell'Amministrazione comunale e che si identificava nella sua attività di benzinaio-elettrauto. Anche il subentrante Marino gestirà, con il distributore, l'attigua officina di elettrauto e piccoli lavori di meccanica in questo storico punto di riferimento di Bonizzo di cui si sentiva la mancanza.



A PRANZO CON I BAMBINI DEL DOPOSCUOLA



Per un amministratore locale è importante stare in mezzo ai propri cittadini a vario titolo, anche mangiare insieme ai bambini alla mensa scolastica "mi invitano ogni tanto -dice il sindaco Biancardi- e ci vado volentieri, ciò mi permette di conoscere il doposcuola gestito per il 5° anno consecutivo dalla cooperativa S. Paolo. Responsabile Irene Bisighini che coordina un giovane team composto da Elisa Rognini, Stella Rosini e Alice Mantovani. "Abbiamo 45 iscritti - sottolinea Irene Bisighini - e 30 si fermano qui in mensa. L'attività si articola dalle 14 alle 16.30 dal lunedì al venerdì e i bambini vanno dalla 1ª elementare alla 3ª media. Ovviamente li seguiamo nei compiti pomeridiani ma l'attività è varia: palestra, biblioteca, computer, scambi epistolari con il doposcuola massese, educazione ambientale (la didattica del riciclo); adesso stiamo preparando lo spettacolo natalizio per gli ospiti dell'Rsa di Castelmasa. Lavoriamo in un ambiente adeguato ai tempi, c'è ampia collaborazione con docenti, famiglie e Amministrazione comunale".

Diego Incani

NUOVO SINDACO DEI RAGAZZI



Nell'ultimo affollato consiglio comunale il sindaco Massimo Biancardi, assistito dall'assessore all'istruzione Anita Paganelli, ha aperto la seduta con la proclamazione ufficiale del sindaco dei ragazzi: presenti maggioranza, opposizione, genitori, studenti, docenti. Diego Incani, frequentante la prima Media ha ricevuto la fascia tricolore dal primo cittadino adulto, che ha sottolineato "l'importanza della carica. Tu rappresenti i coetanei nei confronti dei docenti, dei cittadini e dell'Amministrazione comunale. La Sala Giunta è a vostra disposizione pomeridiana per le riunioni, inoltre sarai invitato alle cerimonie ufficiali in paese. Sii orgoglioso del tuo compito, certo impegnativo ma anche ricco di stimoli".

Cento anni di nonna Mafalda

A Mafalda Berviglieri per la lunga vita trascorsa nella comunità e per aver condiviso con tutti conoscenza, esperienza e amore. I migliori auguri da parte dell'Amministrazione comunale e di tutta la cittadinanza. Il sindaco Massimo Biancardi. Questa la pergamena da incorniciare consegnata, oltre ad un bel mazzo di fiori, dal primo cittadino castelnovese per il 100° compleanno a nonna Mafalda Berviglieri, ancora attiva e dinamica in casa dei familiari che sempre le hanno voluto bene. Alla breve ma toccante cerimonia erano presenti il figlio Tonino Pacchioni insieme alla moglie Adriana Castaldelli, le nipoti Cinzia e Sabrina Pacchioni, il marito di quest'ultima Luciano Veronesi, i pronipoti Anna ed Elia Veronesi. La vigilia di Natale, poi, gran festa a pranzo per nonna Mafalda.



SAN PIETRO POLESINE

Arriva la Befana



La scuola statale dell'Infanzia G. Raisi, l'unica istituzione educativa rimasta nella piccola frazione dei due campanili, è in positivo sviluppo da alcuni anni tanto che vanta due sezioni complete per bambini locali e non. Nel 2015-2016 gli iscritti sono 46 (23 + 23) di cui 32 stranieri, responsabile di plesso Patrizia Galvani, altre docenti Nicoletta Brandolese, Pamela Salvetti e Maria Ferrari; personale Ata Lisa Ghidotti e Giovanna Bianchi. Detta materna dipende dall'istituto

comprensivo di Castelmasa diretto da Piero Bassani.

Il sindaco Massimo Biancardi, in carica dal 2009, ha in più occasioni sottolineato che "per noi questa scuola ha una funzione strategica per cui abbiamo sempre cercato, nei limiti del possibile, di finanziarla nelle strutture e nella didattica, inoltre è continua la collaborazione col corpo docente, il dirigente e le famiglie. I fatti ci hanno dato ragione nel tempo tanto che si è passati da una a due sezioni, che intendiamo mantenere, sia chiaro!".

Prima della pausa natalizia, a coronamento di un percorso modulare preciso, i bambini sono stati impegnati nell'accademia di Natale, uno spettacolo intito-

lato "Babbo Natale è ammalato", recital ospitato nella sala polivalente recentemente inaugurata dietro il vicino museo civico. Sono intervenuti i docenti, i piccoli, i genitori, i parenti, il sindaco Massimo Biancardi, e, in rappresentanza del dirigente scolastico, le vicarie Anita Paganelli e Rita Destro.



SAN PIETRO POLESINE: IL TRIONFO DEL PRESEPE VIVENTE

Michele Romani osserva che "siamo giunto alla terza edizione e la gente, locale e non, una volta di più ha risposto in pieno, questa la migliore risposta alle tante stucchevoli polemiche nazionali presepe sì presepe no! Abbiamo fatto rivivere il miracolo della Natività in virtù di tanti figuranti in costumi d'epoca dopo la messa". Sergio Crescenzo aggiunge che "è stato bello vedere tanti ragazzi sorridenti, rilassati, emotivamente coinvolti". Il sindaco Massimo Biancardi ha seguito tutto l'evento e fa "i complimenti più sentiti a tutti". Il vice sindaco Francesco Masini ha collaborato a tutte le fasi organizzative ed ha partecipato vestito da centurione romano per cui "la notte più bella dell'anno ha avuto grande successo e ciò ci spinge a continuare".



Bepina e Nino festeggiano le nozze di platino

Pranzo dal sapore particolare per i coniugi Bepina Malerba e Nino Rizzi. Hanno festeggiato il 65° anniversario di matrimonio in compagnia dei figli Franco e Silvio, oltre all'unico nipote Fabio con la compagna Giorgia Xomprero. Un bel traguardo le nozze di platino!

100° di Marcellina

Il sindaco Massimo Biancardi e il suo vice Francesco Masini si sono recati a casa della signora Edda Bassanese in via Rosta. Occasione speciale per un mazzo di rose bianche e una lettera di pergamena onde fare le congratulazioni alla mamma Marcellina Moscardo per il suo 100° compleanno. Nonna Marcellina è ospitata presso la casa di cura di Villadose "Porto i saluti - ha sottolineato il primo cittadino castelnovese - miei personali e dell'intera Amministrazione comunale per il bel traguardo raggiunto da nonna Marcellina; tutta la cittadinanza le è vicina".



Soggiorno da sogno a Napoli

Era conosciuta, ma questa terra è stata riscoperta. Sempre affascinante. Narriamola, allora, con sguardo e sentimento nuovi. E' Enzo Bellotti, per il volgo Vito, ad aver preso in mano le redini del comando. Ci troveremo là, in mezzo ad altri gitanti, accomunati con il nome di 'Gruppo Bellotti', per non disperderci in mezzo alla baraonda. Partenza il 10 dicembre, ore 6, davanti al condominio di via Voglia, più di una trentina partecipanti con l'aggiunta di presenze poggesi. Man mano si procede verso sud la temperatura aumenta di qualche grado. Nebbie dissolte. L'albergo, l'Alimuri, che ci accoglie è una magia: si affaccia sul mare con splendida vista del golfo di Napoli e con un costone di roccia che si erge a poca distanza sopra di noi. Dopo cena, la rituale serata per i patiti della danza con il cantante alla pianola che furoreggia in splendidi assoli. Il giorno seguente sveglia mattiniera per la prima escursione. Dopo la visita al duomo, si va a visitare gli scavi archeologici di Pompei. Secondo giorno: gran parte della comitiva si reca in visita alla reggia di Caserta con l'annesso magnifico parco retrostante, mentre altri che l'hanno già visitato, preferiscono altre mete: qualcuno, come noi, raggiunge in elicottero l'isola di Capri con le sue naturali bellezze. Terzo giorno: i mercatini di Napoli. Al mattino con la guida Silvia visita al Duomo con la cripta dov'è custodita l'ampolla del sangue di San Gennaro. Nel pomeriggio, dopo la sosta del pranzo libero, i mercatini. Una scorpacciata di bancarelle con immense quantità di presepi. Il giorno seguente si fa ritorno a Napoli, mentre qualcun altro opta per escursioni personali. Quarto giorno: prima capatina a Cava dei Tirreni per visitare il monastero della SS. Trinità sotto la direzione della giovane guida Anna, poi proseguimento per Salerno, altra città meravigliosa, per visitare il duomo di S. Matteo e l'affascinante giardino delle meraviglie con superbe luminarie illustranti svariate figure e tunnel luminosissimi attraversati dal traffico dei visitatori. Quinto giorno: il viaggio a ritroso verso Montecassino. Qualcun altro, in questo giorno, sceglie altre mete, come Positano e Amalfi, liberamente. Nel ritorno in pullman scendendo dal monte la scena dell'immensa nuvola bianca che ricopre la vallata, che richiama l'effetto aereo. Facciamo scalo quindi nella città di Gaeta con il suo bel golfo ed abbiamo la possibilità di addentrarci all'interno della 'Montagna spaccata', un cuneo fra le rocce in cui discendiamo con cautela tutti incolonnati. Riemersi, un altro tuffo nelle viscere di questa montagna per ammirare dopo una camminata di tanti scalini la 'Grotta del turco', che vista dall'alto ci offre uno spettacolo meraviglioso con le sue acque smeraldine. La vacanza ha termine la sera con una speciale cena preparata dalla cucina con l'esibizione finale della torta sprizzante luccichii che viene mostrata ai commensali dal cast dei raffinati camerieri. Meglio di così non poteva finire.



Mezzo secolo di corrispondenze presentato il libro di Danilo Bizzarri

"Pietra su pietra – la nostra storia" ovvero mezzo secolo di corrispondenze alla Gazzetta di Mantova di Danilo Bizzarri, giornalista-scrittore-storiografo di lungo corso, che con questa preziosa strenna natalizia arricchisce ulteriormente il volto storico del suo paese. La voluminosa opera (quasi 400 pagine con ricco corredo fotografico, Editore Lui) abbraccia il periodo 1964-1994, mentre la seconda parte (1995-2015) uscirà a giugno del 2016. "La forza del nostro giornale – ha scritto nella prefazione del libro il direttore della Gazzetta Boldrini – è stata il radicamento nel territorio, anche attraverso i collaboratori periferici, preziosi testimoni di piccoli e grandi eventi da raccontare al quotidiano". Nella serata di presentazione presso la saletta civica, il sindaco di Magnacavallo Marchetti ha espresso stima e gratitudine a Bizzarri per un'opera da conservare affettuosamente, alla stregua di un album di famiglia. Per l'editore Lui il paese deve essere fiero di quest'opera così completa, vera, documentata, che si fa piacevole, insostituibile testimonianza. L'autore, da sempre appassionato collezionista e frequentatore di archivi, ha spiegato il retroterra all'origine del libro. Articoli ritagliati, divisi per anno, "pietra su pietra" antologia variegata di eventi lieti e tristi, cronache, personaggi, tradizioni. Un viaggio nel tempo raccontato dall'autore attraverso foto, proiettate sullo schermo a stimolare interesse e curiosità del numeroso pubblico presente. Al termine, Bassoli e Buganza, colleghi di Bizzarri, hanno raccontato le rispettive esperienze di corrispondenti della Gazzetta (da 22 anni la prima, da 50 il secondo) con tutto il relativo carico di impegno, disponibilità, mescolati a una passione che dribbla sacrifici ed eventuali contestazioni.

Ugo Buganza



Navigare tutto l'anno sul fiume Po

Di recente, attraverso alcuni incontri pubblici, l'AIPO (l'Agenzia Interregionale per il Fiume Po) ha presentato i primi risultati degli studi compiuti nel corso del 2015 relativi agli interventi necessari per consentire la navigabilità del Po per tutto l'anno. Lo studio progettuale, intitolato "365 Po River System. Studio per lo sviluppo della navigabilità del fiume Po da Cremona al Mare Adriatico", è costato 2 milioni di euro, co-finanziato per il 50% dall'Unione Europea e per il restante 50% dalla Regione Lombardia, Emilia Romagna, Veneto e AIPO, con



la collaborazione di Unioncamere del Veneto.

Lo stesso è stato portato avanti insieme allo "Studio di fattibilità del nuovo canale navigabile Milano-Cremona (budget di 1 M, anch'esso co-finanziato per il 50% dall'Unione Europea e per la restante parte dall'AIPO).

Relativamente al Po, sono state approfondite le diverse soluzioni possibili: la "regimazione", che prevede la costruzione di traverse lungo il fiume per stabilizzare l'alveo e i livelli idrometrici, e la "sistemazione a corrente libera", che prevede interventi

segue





PLANIMETRIA 1: PROGETTO AIPO

sulle sponde e la realizzazione di pennelli fluviali in modo da garantire sempre fondali sufficienti. In ambito di regimazione sono state ipotizzate due soluzioni progettuali: la realizzazione di 4 dighe tra il cremonese e il mantovano più una quinta tra Ferrara e Rovigo, per un costo complessivo di 3 miliardi di euro; la seconda soluzione potrebbe riguardare la realizzazione di solo 3 barriere mobili per una spesa di 1,8 miliardi di euro.

Sono stati esaminati inoltre i rapporti tra costi e benefici, gli impatti sull'ambiente e le ricadute socioeconomiche delle soluzioni ipotizzate. L'obiettivo finale è consentire il transito delle imbarcazioni per il trasporto merci della V

classe Europea CEMT in ogni periodo dell'anno, garantendo un fondale di metri 3,50 m. per contribuire al rilancio del trasporto commerciale via acqua. L'ulteriore sviluppo di questo settore rappresenterebbe un'importante volano dal punto di vista economico ma anche un fattore di miglioramento della qualità dell'aria, considerato che una chiatte da 1350 tonnellate equivale a 50 tir, percorre 500 km. con 5 litri di gasolio (mentre un tir ne percorre 100) e per ogni giorno di funzionamento evita 1,8 kg. di polveri sottili, 10,8 kg. di idrocarburi incombusti e 8 tonnellate di anidride carbonica. Proprio nell'ambito

dell'ipotesi progettuale a "corrente libera", in questi ultimi giorni l'ufficio AIPO Navigazione di Ferrara ha presentato un progetto preliminare dell'importo già finanziato di 15 milioni di euro, che prevede opere longitudinali e pennelli, nel tratto Castelmassa-Stienta. Gli interventi svolgono a tutti gli effetti anche funzioni di salvaguardia delle arginature e, quindi, di difesa idraulica. Le opere verranno realizzate lungo il tratto predetto, dove sono stati individuati diversi sub-segmenti entro i quali si manifestano, nei periodi di magra, i bassi fondali più penalizzanti per la navigazione. In questo preciso tratto del





DONDI GIORGIO

PREVENTIVI E SOPRALLUOGHI GRATUITI

PESCHERIA FRIGGITORIA STELLA MARINA

di Leandro e Consuelo
telefono 333.4248105 / 320.7874606

**Fornitura pesce crudo
per fiere, sagre e banchetti**

Presente a:
Ostiglia il martedì
Sermide il venerdì
Villa Bartolomea il giovedì





Po, il continuo divagare del letto del fiume all'interno dell'alveo attivo, favorisce la formazione dei bassi fondali anche in prossimità degli attracchi fluviali per le navi passeggeri impedendo alle amministrazioni locali rivierasche di effettuare una seria programmazione di attività legate al potenziale

turistico del Po e del suo bacino. Le opere, nello specifico, saranno realizzate sulla sponda sinistra nelle località di Castelmassa (vedi foto planimetria 1), Calto, Gaiba e Stienta. Inoltre sono previsti alcuni interventi di difesa spondale per evitare possibili fenomeni erosivi.



INFERMIERI A DOMICILIO

affidati ai professionisti dell'assistenza



**Tutti
i servizi sono
deducibili**

**Per info
rivolgetevi
in farmacia**

Farmacia Fajoni

tel 0386 61013-www.farmaciefajoni.it

Sermide (MN) mail: fajoni@alice.it

seguici su  Farmacia Fajoni Sermide

DIGITAL IMAGING

di Piergiorgio Travaini

Via Indipendenza, 2 - SERMIDE - Telefono 0386.61211

Il Liceo Munari adotta un monumento



CHIESETTA DI CORTE ROVERSELLA DI SERMIDE

Si tratta della chiesetta annessa alla corte Roversella di Sermide, dove a breve gli studenti del corso serale della scuola massese apriranno un cantiere di pittura per effettuare un importante intervento di decorazione dello spazio interno. Il progetto, che ha ottenuto l'approvazione della Dirigente Scolastica prof.ssa Maria Elisabetta Soffritti e del Consiglio di Istituto, prevede anche la ristrutturazione di una statua rappresentante Bernardette, la pastorella testimone della visione di Lourdes. La cappella venne fatta edificare dai proprietari della corte alla fine del secondo conflitto mondiale per ringraziare Dio del ritorno dei tre figli maschi dalla guerra. La piccola chiesa era stata anche sacralizzata e ha funzionato regolarmente per

una ventina di anni. Con il tempo si sono rese necessarie la ristrutturazione e la messa in sicurezza dell'edificio e ora i possessori, i signori Giorgio Casari e Paola Golinelli, hanno deciso di completare l'intervento affidando agli studenti del serale di Castelmassa il compito di dipingere l'area absidale. Il gruppo dei seralisti è già da giorni al lavoro per improntare il progetto che verrà realizzato con una tecnica pittorica su parete a base acrilica mista. Il tema religioso, che ispirerà la scelta dei soggetti, è la speranza, quella stessa speranza che sostenne la famiglia durante la guerra e che ha trovato nelle pietre di quella chiesetta la sua consacrazione: speranza di vita, di salvezza, di rinascita. "Sarà anche trattato il tema dei sacramenti - aggiunge il professor Geremia Cocozza che è uno dei referenti del progetto - e inoltre sarà rappresentata la figura dell'attuale papa Francesco". Sotto il profilo didattico il progetto si inserisce nel piano dell'ampliamento dell'offerta formativa, che si concretizza attraverso una serie di opportunità che vengono

date agli studenti e che vanno oltre lo schema tradizionale di insegnamento e apprendimento. Gli obiettivi del piano prevedono spesso, come in questo caso, la multidisciplinarietà. Anche in questo progetto, infatti, sono coinvolti insegnanti di diverse materie: oltre al professor Cocozza, vi partecipano i professori Roberto Bernardelli, Salvatore Pititto, Barbara Grossato e Alessandra Varolo.

"Il nostro lavoro si svolgerà al di fuori dell'orario di lezione e probabilmente lo porteremo a compimento per la fine dell'anno scolastico - spiega sempre Cocozza - la sua eccezionalità sta nel fatto che l'allunno viene chiamato a vivere il cantiere reale, a mettere in atto conoscenze e competenze e a trasformarle in abilità dirette". Gli allievi avranno inoltre l'occasione di lavorare a fianco di "professionisti dell'arte": al progetto infatti aderiscono anche ex studenti diplomatisi al Munari negli anni passati e che oggi sono diventati esperti e contribuiranno dall'esterno alla realizzazione dell'intervento artistico.



TAVOLO DEI LAVORI

PAVANI ORTOFRUTTICOLI

commercio frutta e verdura

offerte speciali
mercoledì mattina
a Sermide

offerte speciali
giovedì mattina
a Carbonara

offerte speciali
sabato mattina
a Castelmassa

VIA ROMA - SERMIDE
VIA C. BATTISTI - CASTELMASSA
VIA VIRGILIO - CARBONARA
TEL/FAX 0386.62624

Sacra Sindone

"Se non credete in me credete nelle opere"

"Benedetta questa scuola che ci dà lo spazio per parlare di queste cose e non di banalità". Sono le parole con cui Frate Claudio Mazzoni ha chiuso la conferenza sulla Sacra Sindone che si è tenuta nell'aula magna del Liceo Artistico Bruno Munari di Castelmassa. Per più di due ore il religioso ha catturato l'attenzione del pubblico che ha ascoltato in un quasi incantato silenzio le argomentazioni scientifiche e teologiche portate a sostegno della tesi della veridicità della tela. Ma soprattutto a conquistare la platea è stato il trasporto con cui il frate ha riferito il suo personale incontro con la Sacra Sindone, "descritto come un momento di illuminazione e di profonda trasformazione della sua

vita". A far da cornice alle sue già toccanti parole, sullo sfondo dell'affollata aula c'era una rara riproduzione fotografica della sacra sindone a dimensione naturale, come ha garantito il monaco. Il frate, mentre invitava i presenti a contemplare l'effigie esortandoli a "lasciarsi affascinare da ciò che è mistico", ha arricchito l'atmosfera portandosi in fondo alla sala, alle spalle del pubblico e intonando un paio di canti quasi sussurrati, accompagnandosi con la sua chitarra. "L'arte dovrebbe cominciare da questo uomo che non è un uomo" – ha anche aggiunto, allacciandosi a quella che è stata la ragione per cui i docenti della scuola artistica di Castelmassa hanno deciso di trattare il tema

della Sindone. "Creare vuol dire dare forma" – ha infatti affermato il frate, giocando sul doppio significato, religioso e artistico. Per gli studenti seralisti la lezione del frate, condivisa o meno nel suo aspetto razionale, dovrà infatti trasformarsi in un'opera d'arte, che avrà per tema "l'identità personale di ciascuno" e che dovrà essere realizzata, come la Sindone, su un lenzuolo. "Abbiamo pensato di offrire questo momento di approfondimento perché è un tema suggestivo che può stimolare ed aiutare la creatività dei ragazzi – ha detto l'insegnante di Arte e Immagine Geremia Cocozza – e questo anche al di là delle

polemiche che da sempre ci sono attorno a questa effigie". L'insegnante nel suo intervento ha anche invitato il religioso a pronunciarsi sulle posizioni della Chiesa "che – ha detto Cocozza – non ha sempre detto chiaramente chi è questo soggetto". "Se non credete in me credete nelle opere" ha risposto il monaco, citando il Vangelo e indicando con la mano la sacra effigie.



CARABINIERI IN FESTA

Il vice brigadiere in congedo Francesco Lazzarini dallo scorso maggio è il presidente della sezione di Castelmassa dell'associazione nazionale carabinieri e ci dice che "d'intesa con il direttivo, al ristorante S. Rocco, è stato organizzato il 1° pranzo sociale annuale cui sono intervenuti come soci militari in congedo e in servizio (compagnia di Castelmassa e stazione di Ficarolo) insieme a familiari e simpatizzanti. Una bella rimpatriata fra amici, l'occasione pure per scambiarsi gli auguri natalizi. Inoltre il maresciallo in congedo Dionisio Beato ha ricevuto una targa per i 30 anni come presidente e segretario della nostra sezione massese".

Franco Rizzi





Hai rotto il tablet o lo smartphone?

Non lo buttare via, lo ripariamo noi!

Riparazioni & Assistenza Express in 24h

Cellular Touch Srl

Via Po, 5 - 46026 Caprioglio di Sordani (MN)

tel. 047.3076037 - e-mail: cellulartouch@gmail.com

Dal paese: notizie in breve

Ospiti al Museo della Seconda Guerra Mondiale del fiume Po

Alcune settimane fa, il direttore del Museo della Seconda Guerra Mondiale del fiume Po, dott. Simone Guidorzi, ha avuto il piacere di ospitare, insieme ad alcuni volontari, una delegazione della sezione di Mantova dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, presieduta dalla dott.ssa Mirella Gavioli. A portare i saluti anche la sindaca Annalisa Bazzi accompagnata dal vice sindaco Vittorino Malagò.

Inaugurazione statue e riconoscimento museo

Sabato 19 dicembre in palazzo Cavriani, si è tenuta la cerimonia di riconsegna, dopo i danni subiti dal terremoto del 2012, delle cinque statue alla comunità felonichese. La lunga opera di restauro è stata compiuta dalla Progettista Restauratrice Elga Malagò, coadiuvata dal Maestro Cesellatore Boselli Giancarlo.

Le sculture, comunemente dette "i sinc galantòm ad Felonica" (i cinque gentiluomini di Felonica), costruite verso la fine del '700, raffigurano i personaggi mitologici di Ercole (la Forza) con la clava nella mano destra, Venere (l'Amore), Cerere (l'Abbondanza) con il grembiule colmo di frutti, Minerva (la Sapienza) e il Putto (l'Innocenza). Nell'ambito di tale iniziativa è stata anche data comunicazione, alle numerose persone presenti, del riconoscimento del Museo della Seconda Guerra Mondiale del fiume Po come quinto museo della Regione Lombardia. Questo encomio, di difficile raggiungimento poiché i parametri da superare sono molto restrittivi, si è potuto ottenere grazie all'importante lavoro svolto dai numerosi volontari del museo guidati dal direttore Simone Guidorzi.

L'incontro pubblico ha visto la partecipazione del Prefetto di Mantova Carla Cincarilli, della Consigliera Regionale Anna Lisa Baroni, del Presidente della Provincia Alessandro Pastacci, della Consigliera Provinciale Adriana Chiodarelli e del Presidente del Consorzio dell' Oltrepò Mantovano Fabrizio Nosari, oltre a molti sindaci ed amministratori locali.

Sistemazione dell'attracco turistico comunale

Nei mesi scorsi sono iniziati i lavori di sistemazione dell'attracco comunale di Felonica. L'intervento manutentivo, dell'importo di circa 20.000 euro, si è reso necessario dopo gli ingenti danni causati dall'ultima piena del Po del novembre 2014, nella parte galleggiante della struttura. La ditta CO.GE.AD Srl di Porto Tolle (RO), incaricata dal comune, metterà a secco il pontile nell'area golenale e sostituirà i moduli galleggianti danneggiati con blocchi in calcestruzzo a nucleo interno in polistirolo espanso a cellula chiusa. Il periodo scelto per i lavori è quello più idoneo, in quanto l'approdo non viene utilizzato ai fini turistici visto che la navigazione fluviale con la motonave Cicogna si è conclusa nel mese di ottobre.



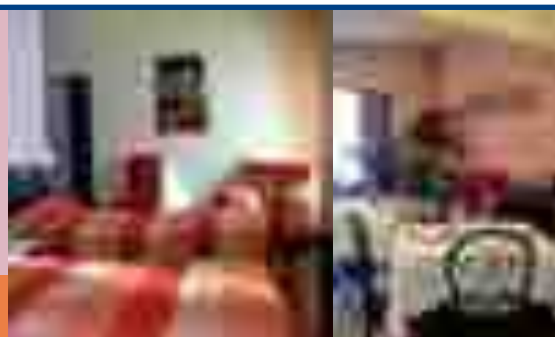
TRATTORIA CAVALLUCCI

Albergo☆☆☆

Sulla Guida del
"Gambero Rosso"
e "Veronelli"

Cucina tipica
del Basso Mantovano

Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091
www.trattoriacavallucci.it





Un albero per chi nasce

Nel parco golenale a ridosso del fiume Po sono state collocate 11 piantine di formia ricevute gratuitamente dal Gruppo Tartufai "Al Ramiol" di Bondeno. L'avvenimento ormai tradizionale si svolge sul finire dell'anno e vuole dare valore a tutti i nati nel codesto anno sul territorio felonichese. Ogni piantina riporta una targhetta con nome e data di nascita di ogni bambino. A tutti i famigliari è stato consegnato un attestato durante una simpatica assemblea svoltasi a palazzo Cavriani con la Sindaca Annalisa Bazzi madrina dell'evento che ha anche letto una poesia a simboleggiare la preziosa fonte dei nati; il caloroso applauso finale ha commosso i numerosi famigliari.

Franco Orsatti



Pensionamento del dipendente comunale Cadmo Tralli

Nel mese di dicembre, presso la sala consiliare del comune di Felonica, si è tenuta una breve cerimonia per la consegna di una targa ricordo al dipendente Cadmo Tralli che, dal primo di gennaio 2016, terminerà il proprio servizio dopo 37 anni di lavoro come operatore ecologico del comune. La sindaca Annalisa Bazzi, a nome dell'amministrazione e di tutti i dipendenti comunali, ha voluto ringraziarlo per il lavoro svolto con impegno in questi lunghi anni e per essersi sempre distinto come un lavoratore serio, rispettoso e disponibile in ogni occasione. Tutta la comunità felonichese lo saluta augurandogli un meritato riposo.

Le pigotte

Circa 40 sono le "Pigotte" realizzate a Felonica e sono state esposte per la donazione in un negozio del paese nel periodo natalizio; è stato possibile donare una Pigotta offrendo un minimo di 20 euro. L'incasso andrà devoluto all'Unicef per portare aiuti ai bambini sfortunati e bisognosi di affetto e di amore.

Le bambole di pezza che erano in uso nel dopoguerra, sono state realizzate come allora in esemplari unici, ma con numerose varianti a discrezione della fantasia della "sarta" di turno. A capo di questa generosa iniziativa che si ripete ormai da diversi anni c'è la signora Gemma Canossa Baraldi con le collaboratrici Elsa, Pia, Albertina, Elvina, Licia e altre persone disponibili nelle varie operazioni per confezionare un prodotto che invogli la gente alla donazione con un gesto d'amore per il nostro prossimo.

Franco Orsatti



Alert System

Adezione al progetto promosso dal Consorzio dell'Oltrepò Mantovano

Si chiama Alert System ed è il nuovo sistema di allerta in dotazione al Comune di Felonica. Tutti i cittadini già iscritti nel database del comune e quelli che vorranno prossimamente iscriversi saranno contattati telefonicamente al numero fisso dell'abitazione o in alternativa al numero di cellulare per qualsiasi tipo di allerta o comunicazione (allerta meteo di tipo elevato, interruzioni idriche, comunicazioni urgenti, ecc.). L'iscrizione all'innovativo sistema, veloce e intuitivo, è assolutamente gratuita. I messaggi saranno inviati in contemporanea a tutti gli utenti registrati presso l'ufficio preposto del comune.

Festa con le associazioni

Al Centro Sportivo presso la sala Arci F.G. si è svolta la ventitreesima festa degli scambi degli auguri di Natale e Nuovo Anno: come ogni fine anno l'Avis e Aido invitano le Associazioni del Volontariato per valorizzare il lavoro di un intero anno e per scambiarsi gli auguri di prosperità. Ogni presidente di associazione ha presentato l'importante lavoro svolto con passione e dedizione. Un centinaio i presenti: da quelli che hanno donato il sangue, a quelli che per scelta personale doneranno gli organi, a quelli che con il lavoro manuale hanno permesso lo svolgimento di sagre-fiere-feste ricreative-produzione del Tiròt, ai guardiani del Museo dell Seconda guerra mondiale.

La Sindaca Annalisa Bazzi ha elogiato tutti i volontari: "senza i gruppi del volontariato ogni Amministrazione si troverebbe in difficoltà e dunque, grazie a tutti voi e ai vostri organizzatori". Una nuova notizia è arrivata da un simpatizzante dei Combattenti e Reduci che ha detto di essere pronto con i suoi amici a sostenere le iniziative che avranno come scopo la valorizzazione del sacrificio, dei patimenti e morte per tutti i soldati felonichesi in servizio durante i conflitti.

La parte finale ha visto la signora Gemma elencare il lavoro del suo gruppo comprese le famose "Pigotte" Unicef, per concludere con la lettura di una poesia a significare il grande momento del Santo Natale e l'amore per il prossimo.

Dopo gli auguri e ringraziamenti ha fatto seguito il rinfresco offerto da Avis-Aido.

Franco Orsatti



MINIPANETTONI AL COCCO

◆ Come avrete capito dal nome scritto in alto, sarò io a continuare una delle passioni del papà: scrivere di cucina su questo giornale. E' impossibile sostituirlo, ma cercherò di fare del mio meglio, per farvi amare la cucina come lui ha fatto con me. Un ringraziamento speciale va a Sermidiana per avermi permesso di continuare con questa rubrica.

Vi proporrò sia ricette create dal mio papà l'cio, prese dai suoi libri, sia ricette che conosco, sia cercate un po' in giro. Per cominciare ho scelto una ricetta che mi ha fatto conoscere lui, e che io adoro: mini panettoni profumati al cocco. Durante le feste, direi che ci siamo fatti una bella scorpacciata di dolci natalizi. Pandori e panettoni, sono tra questi. Ma a quanti di noi capita di cominciarli e non finirli? Con questa ricetta possiamo ricomporli e creare qualcosa di nuovo.



INGREDIENTI

- ◆ 150 g. di mollica di panettone o pandoro
- ◆ 200 g. di cioccolato fondente
- ◆ 100 g. panna liquida
- ◆ 2 cucchiaini di uvetta
- ◆ 2 cucchiaini di pinoli
- ◆ 2 cucchiaini di rum o in alternativa di marsala
- ◆ gelatina di albicocche
- ◆ cocco in polvere

PROCEDIMENTO

Sbriciolate finemente la mollica del panettone e raccoglietela in una ciotola. Mettete due cucchiaini di uvetta, ammollata in acqua tiepida e strizzata, e due cucchiaini di pinoli. Sciogliete a bagnomaria il cioccolato fondente spezzettato, unite la panna liquida e i due cucchiaini di rum. Amalgamate il tutto al panettone e mescolate fino ad ottenere un composto consistente. Se necessario unite altra mollica. Lasciate consolidare in freezer per 20 minuti. Passato il tempo tiratelo fuori e ricavatene tante palline grandi come noci. Spennellate le palline con la gelatina di albicocca sciolta a fuoco basso, e passatele nel cocco. Come variante si può utilizzare del cioccolato bianco, usandolo con le stesse modalità.

Ecco pronti i vostri Minipanettoni: Buon appetito!



CASTELMASSA (Rovigo)
Via Galilei

SERMIDE (Mantova)
Via dei Cipressi 11

«LEGGILI ANCHE TU..!»

PROPOSTE DI LETTURA PRESENTI NELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE

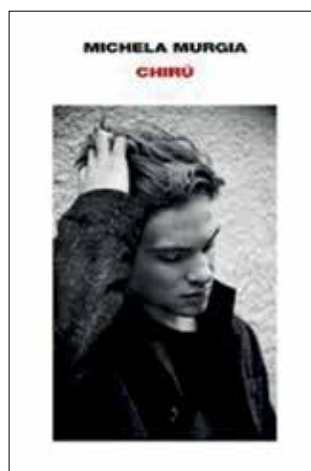


UNA SPOLA DI FILO BLÙ di Anne Tyler Ed. Guanda

◆ “Era uno splendido pomeriggio tutto giallo e verde...” Sempre con queste parole Abby Whitshank inizia a raccontare di quel giorno, nel lontano luglio del 1959, in cui si innamorò di Red, sotto il grande portico di legno che occupa tutta la facciata della casa dove avrebbero cresciuto i loro quattro figli. La casa di famiglia, orgoglio del padre di Red, arrivato a Baltimora negli anni Venti per poi fare carriera come costruttore, ha visto avvicinarsi quattro generazioni di Whitshank e conserva tra le pareti l'eco delle loro storie. Perché ogni famiglia ha le sue storie, che la de-

finiscono e che si tramandano sempre uguali, e i Whitshank sono, o sono convinti di essere, una famiglia speciale, di quelle che irradiano un'invidiabile sensazione di unità. Il loro è un legame indissolubile, fatto di tavolate domenicali, di vacanze tutti insieme da trent'anni nella stessa villa al mare, di piccole tradizioni introdotte da Abby per i bambini e trasmesse ai nipoti. Un legame fatto anche di segreti e mezze verità, di risentimenti stratificati per decenni, di invidie fraterne e aspettative disattese, ma anche amore, risate, voglia di stare insieme. Come nella vita.

Con quella capacità di raccontare i suoi personaggi mescolando affetto e ironia, profondità e delicatezza, Anne Tyler riesce in questo suo nuovo romanzo a renderci partecipi delle loro gioie e dei loro fallimenti, a farci ridere e commuovere, a restituire tutta la complessità emotiva della vita vera.



CHIRÙ di Michela Murgia Ed. Einaudi

◆ Quando Eleonora e Chirú s'incontrano, lui ha diciotto anni e lei venti di più. Le loro vite sembrano non avere niente in comune. Eppure è con naturalezza che lei diventa la sua guida, e ogni esperienza che condividono, dall'arte alla cucina, dai riti affettivi al gusto estetico, li rende più complici. Eleonora

non è nuova a quell'insolito tipo di istruzione. Nel suo passato ci sono tre allievi, due dei quali hanno ora vite brillanti e grandi successi. Che ne sia stato del terzo, lei non lo racconta volentieri. Eleonora offre a Chirú tutto ciò che ha imparato e che sa, cercando in cambio la meraviglia del suo sguardo nuovo, l'energia di tutte le prime volte. È così che salgono a galla anche i ricordi e le scorie della sua vita, dall'infanzia all'ombra di un padre violento fino a un presente che sembra riconciliato e invece è dominato dall'ansia del controllo, proprio e altrui. Chirú, detentore di una giovinezza senza più innocenza, farà suo ogni insegnamento in modo spietato, regalando a Eleonora una lezione difficile da dimenticare. Michela Murgia torna al romanzo, e lo fa con coraggio, raccontando la tensione alla manipolazione che si nasconde anche nel più puro dei sentimenti. Negli occhi di Eleonora e Chirú è scritta la distanza fra quello che sentiamo di essere e ciò che pensiamo di doverne al mondo: l'amore è la più deformante delle energie, può chiederci addirittura di sacrificare noi stessi.

BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE

Oh quante belle storie...!

Lecture animate dedicate ai bambini da zero a sei anni
a cura del Gruppo di Lettori Volontari "Narratori per caso"

Sabato 23 GENNAIO 2016 - ore 11.00
Sabato 20 FEBBRAIO 2016 - ore 11.00
Sabato 19 MARZO 2016 - ore 11.00
Sabato 17 APRILE 2016 - ore 11.00

In BIBLIOTECA a Sermide - Piazzetta Gonzaga
per info 0386-960269

Biblioteca Comunale di Sermide
Piazzetta Gonzaga 46028 Sermide
Tel. 0386-960269 / e-mail: biblioteca@comune.sermide.na.it

Gruppo di Lettura Di Sermide

PROSSIMO INCONTRO
Mercoledì 13 gennaio 2016
Ore 21
IN BIBLIOTECA
libro proposto
"SCENE DALLA VITA DI UN VILLAGGIO"
Di Amos Oz

L'INTELLIGENZA DELLA SPECIE

IL PRIMO ROMANZO

DELLA SCRITTRICE SERMIDESE

ELENA GHIRETTI

◆ Elena Ghiretti, sermide di origine, ci parla del suo primo romanzo edito da Baldini & Castoldi, pubblicato nel novembre dell'anno appena concluso. Laureata in architettura, un master in design strategico, ha lavorato nelle multinazionali - anche all'estero per anni - sull'innovazione di prodotto, il marketing strategico e gli scenari di consumo e socio-culturali futuri. Negli ultimi tempi si è specializzata in strategia di marca, che rimane la sua professione ufficiale.

Come inizia la sua esperienza di scrittrice?

Come chiunque scriva, ho sempre scritto. Ho scritto il mio primo racconto nel 1999, l'ho inviato a MarieClaire Italia e me l'hanno pubblicato in una raccolta, una cosa tipo 'racconti di donne'. Ma non ho dedicato l'esistenza alla scrittura, non ne ho fatto un mestiere, mi sembrava velleitario (e avevo ragione). Ma a un certo punto la scrittura si è imposta nuovamente come una necessità, e questa volta le ho dato corda, le ho dedicato più tempo. Ho scritto altri racconti che sono stati pubblicati su riviste letterarie. Ho incontrato delle persone che mi hanno incoraggiata, e ho iniziato a scrivere quello che oggi è "L'intelligenza della specie", il mio primo romanzo. La scrittura provoca assuefazione e dipendenza, adesso non riesco più a smettere.

Da che cosa trae ispirazione?

Dalla realtà, dalle persone e gli ambienti che frequento, dalle mie reazioni. Credo di avere ca-

pacità di osservazione e analisi. Le mie esperienze rimangono lì a frullare e poi diventano materiale di cui scrivere. Per scriverne l'oggetto mi deve interessare, spesso farmi arrabbiare. Le donne mi interessano, soprattutto nei loro comportamenti aggressivi, nella competizione. La seduzione e i piccoli giochi di potere mi interessano, anche nella loro meschinità. Certi ambienti pieni di ego, vanità e sofisticazione estrema mi interessano, i dettagli di certi spazi, la ricerca della perfezione estetica. Diciamo che non mi confronto con temi 'sociali', cose grandi e ritenute universalmente importanti, mi piace scovare malessere nelle piccole cattiverie quotidiane di ambienti ben disegnati e confortevoli. E soprattutto non posso non usare l'ironia per descriverli, non sopporto il prendersi troppo sul serio, i moralismi.

C'è qualche autore cui si ispira?

Leggo e amo autori molto diver-

si tra loro, di oggi e del passato, italiani e stranieri, grandi e 'di nicchia', da Virginia Woolf e Truman Capote, a Paolo Cognetti, Paolo Nori e Antonella Lattanzi, a Merritt Tierce e Miranda July. Ma se devo nominare autori che forse mi hanno influenzato direttamente direi Bret Easton Ellis (per il citazionismo consumistico post-moderno e la precisione chirurgica nel descrivere le relazioni (dis)umane), Colette (per la raffinatezza della scrittura, i mondi descritti tra glamour e arte, i temi spesso legati alla seduzione) e Brunella Gasperini (per l'ironia e la milanesità).

Veniamo ora al suo romanzo, è difficile definirne il genere, non è una tipica storia d'amore, non è un giallo, forse è un po' romanzo di formazione, o forse tutte queste cose insieme...

E' vero che questo romanzo non si colloca facilmente in una categoria ufficiale. Parla di coppie ma non è letteratura 'rosa', descrive con precisione le dina-



Bio.Naturopata - Master Reiki - Pranoterapeuta
Corsi - percorsi - terapie quotidiane per il raggiungimento
del tuo benessere fisico - emozionale - mentale
"LA NOSTRA MISSIONE E' IL TUO BENESSERE"

**esperienza
ventennale**

**assistenza
continua**

**amore per il
nostro lavoro**

**risultati
garantiti**

Si riceve previo appuntamneto telefonico: 0386.62866 - 338.3811392

Studio di Rita Dall'Oca - piazza Flli. Rosselli 17 - Sermide (Mn)

ELENA GHIRETTI

miche sociali di certi ambienti milanesi ma non è un trattato sociologico, fa sorridere (spero) ma non è una parodia. Quindi è più facile dire cosa non è. Non lo definirei un romanzo di formazione, prima di tutto perché al centro ci sono dei quarantenni, e va bene che in Italia si è adolescenti a vita ma non esageriamo (a dirla tutta uno dei temi è proprio il comportamento da ventenni di certi quarantenni). Ma soprattutto perché non c'è evoluzione o cambiamento nei loro comportamenti. Sono intrappolati in uno schema e ci rimangono dall'inizio alla fine del romanzo, anche se apparentemente lo scenario muta. Io preferisco pensarlo come un romanzo psicologico, giocato su un incrocio di tensioni emotive, su sprofondamenti, scarti e aggiustamenti, geometrie relazionali.

Cos'è "L'intelligenza della specie"?

'L'intelligenza della specie' è la citazione di un pensiero di Anna, una dei protagonisti, e si riferisce al fatto che secondo lei esiste una legge pseudo darwiniana che governa l'avanzamento della specie (umana). Il significato completo dell'espressione legato alle vicende dei personaggi si capisce solo nell'ultimo capitolo del romanzo, e ha anche un risvolto ironico, quindi non lo svelerei in questa sede. Ma esiste anche un livello più ampio di significato che va oltre la storia raccontata: nel libro coesistono e si confrontano di continuo aspetti culturali (l'intelligenza) e istintuali (la specie). Da un lato vengono descritti ambienti e gruppi sociali con sovrastrutture culturali forti, il sistema delle 'caste mobili milanesi', dall'altro ci sono molte metafore endocrine, chimiche, biologiche e

i comportamenti, soprattutto delle donne protagoniste, hanno dinamiche territoriali e predatorie (e la copertina del libro coglie questo punto). In sintesi: non importa il grado di sofisticazione che raggiungiamo nelle nostre vite, rimaniamo animali, siamo fatti di ormoni.

Una parola che accomuna i suoi personaggi è "controllo", da conservare, da esercitare, da difendere. E' una necessità o semplicemente un tratto caratteriale?

Il controllo è un mix di aspetti

istintuali e culturali, razionalità e difesa animale del territorio. Sono soprattutto le due donne protagoniste, Anne e Cri, a esercitarlo. È una questione di dominio, di espansione del proprio ambito di 'caccia', di misura degli spostamenti e atteggiamenti altrui. Viene usata per esempio l'espressione control freak per descrivere una degenerazione quasi patologica della necessità di controllo. E' un tratto quasi sociale, trascende l'individuo, diventa codice comportamentale per la sopravvivenza dentro certi ambienti competitivi.

Nella storia c'è spazio anche per un personaggio un po' atipico...Sciòn. Perché? cosa rappresenta? a chi/cosa dà voce?

Sciòn è il gatto di Anna ed è un personaggio importante, con tutto un suo modo di essere e di vedere le cose. Porta per primo il lettore a vedere Anna dal di fuori, dopo essersi immerso nelle sue ossessioni, nel suo labirinto mentale. Sciòn rappresenta anche il paradosso istinto-ragione: è un animale di una specie diversa dall'uomo, ma pensa. E, non da ultimo, è proprio simpatico.



NATALE NEL CUORE

L'ESIBIZIONE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA DI SERMIDE



◆ "Natale nel Cuore", l'esibizione di Natale della nostra Scuola dell'Infanzia di Sermide, si è svolta nella serata del 21 dicembre, per la prima volta presso il Palazzetto dello Sport. Tantissimi genitori, parenti e amici hanno assistito con piacere a uno spettacolo innovativo fatto di musica, luci e colori, con l'entrata emozionante dei bambini sulle note musicali di "Hallelujah". A seguire i ringraziamenti delle insegnanti e il discorso della Dirigente scolastica Dott.ssa Carla Sgarbi.

I nostri novanta bambini di tre, quattro e cinque anni si sono esibiti in sette canti e balli natalizi, frutto di un minuzioso lavoro delle insegnanti, ideato durante la prima parte dell'anno scolastico, in un'atmosfera invernale tra fiocchi di neve e un cuore luminoso. Al termine di ogni canzone, un pensiero natalizio è stato letto da mamme italiane e in lingua straniera dalle mamme di ogni nazionalità.

A sorpresa, mamme e papà, di bianco vestiti, hanno intonato due canzoni da dedicare ai loro bambini: "A modo tuo" di Ligabue ed Elisa e l'allegria "Jingle bell rock".

Lo spettacolo è proseguito con l'esibizione di alcuni allievi della Scuola di Musica Moderna che hanno allestito il pubblico con chitarre e voci.

Nel frattempo i bambini si sono sistemati ai lati, nell'attesa più grande, quella dell'arrivo di Babbo Natale, con un sacco pieno di regalini che i ragazzi della Cooperativa Sociale "Il Ponte" hanno confezionato appositamente per loro.

Sopra le gradinate non è mancato il consueto mercatino di oggettistica e vendita di torte e biscotti prodotti dalle nostre mamme e nonne, per permettere la raccolta fondi a favore della Scuola dell'Infanzia.

Grazie alla Dirigente Scolastica Dott.ssa Carla Sgarbi, a tutte le insegnanti e a tutti i genitori che hanno partecipato attivamente e in ogni modo alla riuscita di questa straordinaria iniziativa.

Un sentito grazie per il grande aiuto e supporto a:

A.S.D. Antares Ginnastica Sermide, Silva Bergamaschi, Stefano Bulgarelli, Luca Carbonieri, Comune di Sermide, Coop. Sociale "Il Ponte", Franco Faini, Lab 105, Antonio Magri, Marco Malavasi, Ivan Negri, Scuola di Musica Moderna, Sonic Design, Paola Sprocati, Technotronics S.n.c. con David Costa, Gionata Tralli, Unical S.p.A.

Che dire, un Natale festeggiato così, rimarrà sicuramente nel nostro Cuore!

Le rappresentanti di Sezione

**Francesca Moi,
Anna Fontanesi,
Elisa Marangoni**



"BLACK AND WHITE"

RICORDANDO LA FESTA DI FINE ANNO SCOLASTICO

◆ Al termine dell'anno scolastico, come vuole la tradizione, il Consiglio Comunale dei Ragazzi, coordinato da Giulia Antonoli e Davide Chierigatti, ha organizzato la festa di fine anno nel cortile della scuola secondaria di primo grado di Sermide il 6 giugno. L'evento ha richiesto la collaborazione tra la scuola, l'amministrazione comunale e i genitori volontari che mettono a disposizione il loro tempo e la voglia di mettersi in gioco per rendere possibile la festa, prendendosi cura dell'aspetto culinario della serata.

Il tema conduttore della festa sono stati i colori bianco e nero, come si evince dal titolo, con i quali si sono vestiti i ragazzi che hanno organizzato e partecipato all'evento. Un'importante novità sono stati i cocktail analcolici, nati dalla fantasia dei consiglieri del CCR, che sono stati molto graditi e apprezzati, inoltre i ragazzi si sono divertiti ad improvvisarsi abili barmen.

Il completo successo della serata è stato determinato dalla proiezione della finale di Champions League che ha coinvolto ragazzi ed adulti in un tifo comune.

L'Istituto Comprensivo ringrazia le persone che hanno contribuito alla riuscita della serata ed in particolare Mario Malavolta e Francesca Margonari che sono gli artefici principali della festa.

Un sentito ringraziamento a tutti e un arrivederci al prossimo anno.



LATTERIA AGRICOLA MOGLIESE

il parmigiano a portata di mano



MOGLIA DI SERMIDE

Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252



SCUOLA INFANZIA MOGLIA DOROTHY E IL NATALE NEL PAESE DEL "MAGO DI OZ"

◆ Presso il Centro Auser di Sermide i bambini della scuola dell'infanzia di Moglia sono andati in scena presentando una fiaba classica come "Il Mago di Oz", trasformata con l'aiuto delle insegnanti in una fiaba di Natale, dove sono emersi sentimenti di amicizia, altruismo e generosità.

Coreografati da Eleonora Guidorzi, che interpretava Dorothy, i bambini si sono esibiti in canzoni animate e brevi dialoghi con Eleonora stessa.

Il colpo di scena finale sono stati i papà che hanno impersonato "Spaventapasseri", "Omino di latta" e "Leone codardo", e sul palco insieme ai bambini hanno letto messaggi d'amore, buoni propositi e intenti coraggiosi, intrattenendosi poi per ballare "All i want for Christmas is you" e cantare "Buon Natale in allegria" insieme ai bambini. Grande partecipazione da parte dei

famigliari che al termine si sono intrattenuti al buffet organizzato dalle mamme ed all'estrazione dei biglietti della lotteria organizzata dalle rappresentanti dei

genitori. Un grazie di cuore ad Angela e Chiara e alle mamme che hanno contribuito all'organizzazione della festa e della lotteria. Un doveroso grazie ai

volontari del Centro Auser che ogni anno ci accolgono con piacere, e grazie a "Confezioni L J" che ha cucito gratuitamente i costumi di scena.





**SERRAMENTI in ALLUMINIO
ALLUMINIO LEGNO - PVC - LEGNO**

Incentivi del 65% per le riqualificazioni energetiche

RIBALDI LETTERARI NEL CINQUECENTO SERMIDESE

TEOFILO FOLENGO
RITRATTO
DI ANONIMO



◆ Il 7 settembre 1518 si tenne a Sermide il processo che vide imputato un ribaldo conosciuto con il soprannome di Fracasso. Pietro del Bruno ne scrisse al marchese di Mantova in una lettera datata 20 agosto. In un post scriptum della stessa lettera, egli chiedeva al marchese di adoperarsi presso il duca di Ferrara, perché fossero 'estradati' anche i ribaldi che avevano passato il confine, cercando riparo nello stato confinante ⁽¹⁾. I loro nomi erano: Giovan Matteo, figlio di Silvestro Andrea-si, soprannominato Morgante; Giovan Matteo Zanardi, noto come il Guerzo; e un terzo individuo di cui ci è stato tramandato solo il soprannome, il Volparo. Solo in questo modo, scriveva Pietro del Buono « se netaria il Paese ». Si trattava di individui conosciuti da tutti più per i loro nomignoli che per i veri nomi. In realtà, più che di soprannomi, si dovrebbe parlare forse di veri e propri nomi di battaglia, che talvolta traevano origine dalle caratteristiche fisiche o

dalle abitudini, o, più spesso, derivavano dalla poesia d'arte. Il Cestaro, in proposito, parla di un "salire e scendere di nomignoli popolari", come quello di Morgante, uno dei soprannomi più frequenti tra i banditi dell'epoca, "che ridiscende dal poema del Pulci tra il popolo, mentre dal popolo sale nel poema folenghiano". ⁽²⁾ Nel corso di questo duplice percorso i loro caratteri si involgarivano: così ad esempio, il Fracasso, il gigante delle antiche epopee cavalleresche, nel Folengo ne diveniva la caricatura, un colosso che non poteva neppure montare a cavallo perché, con il suo peso, avrebbe schiacciato il povero animale come una frittata (more fritadae) ⁽³⁾. "Questi assassini", come in precedenza aveva scritto da Sermide Pellegrino Pereto al Marchese di Mantova, il 22 settembre 1507, "facevan le loro ribalderie e commettevano i loro delitti travestiti e con barbe posticce", mentre le maggiori scelleragini le commettevano perfino

nelle chiese. In questo ricalcavano, o forse anticipavano, le caratteristiche dei personaggi dei poemi folenghiani, che la gente conosceva bene. Un altro soprannome che compare fra quelli dei banditi cinquecenteschi è Cingar, o Cingalo. Cingar: "lo scampaforca, scroccone, salsa del diavolo, accorto, ladro, sempre pronto a truffare... Spoglia gli altari delle chiese e silenzioso si intrufola nei depositi delle sagrestie e nei guardaro-ba. Quante volte ha scassinato con destrezza la cassetta con cui il prete raccoglie le offerte per alzare la cappella, o piuttosto per comprare una gonna alla serva!" ⁽⁴⁾. Queste attitudini del Cingar "che chiameremo iniziale -scrive ancora il Cestaro - nella elaborazione artistica del Folengo trovarono contatti con le attitudini di altri Cingar o Cingari notissimi al popolo mantovano per la loro astuzia, ma in ispece per le loro furfanterie e pei travestimenti fatti non per burla, purtroppo..." ⁽⁵⁾. Qualcuno dei nostri lettori ricorderà forse come, ancora nel '600, il tenente podestà Fasoli, truffato dal podestà di Sermide Ercole Mattioli e dal padre di questi, li definì folenghianamente in pubblico cingari e accorti, e fu per questo motivo sottoposto a processo. ⁽⁶⁾ Anche il nomignolo Guerzo può essere accostato alle caratteristiche proprie del Cingar letterario che, scrive il Folengo nelle Maccheronee, fingendo di essere guercio fa mille smorfie ⁽⁷⁾. Il Guerzo fuggito nel ferrarese per evitare il processo di Sermide non fu l'unico a trarne ispirazione. L'espedito di fingersi guercio per non farsi riconoscere, da sempre molto utilizzato dai briganti, secoli dopo sarebbe stato eternato dal Collodi nelle celebri figure del Gatto e della Volpe.

1◆ Una grida del 23 marzo 1456 comunica l'esistenza di patti stretti con i principi vicini per l'arresto e la cessione reciproca dei rei che fossero riusciti a passare il confine, ma una grida successiva, del 14 ottobre 1492, ci fa sapere che non mancava chi era pronto a nascondarli.

2◆ Benvenuto Cestaro, Vita mantovana nel Baldus, in "Atti e Memorie della Regia Accademia Virgiliana", volume VIII, parte II, Mantova 1915, pp. 21 – 160

3◆ Teofilo Folengo, Baldus, IV, vv 62 -63

4◆ Alter erat Baldi compagnus nomine Cingar, Cingar scampasoga, cimarostus, salsa diavoli, accortusque, ladro, semper truffare paratus...

Altarus spoiat gesiae, tacitusque subintrat in sagrastiarum magazenos, salvaque robbas.

Sgardinat o quoties cassetam destriter illam, qua tirat offertam pretus pro alzare capellam, vel pro massarae potius comprare camoram.

Teofilo Folengo, Maccheronee dieci, IV, vv 81 – 84 e 97-101

5◆ Benvenuto Cestaro, Vita mantovana nel Baldus, cit., pag. 159

6◆ Stefano Carpani, La via della seta, in Sermidiana, novembre 2014, pp. 38 - 39

7◆ deque suo vultu faciens plus mille visazzos, et simulans varias sguerzo cum lumine morfas...

Teofilo Folengo, Maccheronee, cit., IV, vv 88 - 89

IL MIRACOLATO PIETRO DEL BRUNO, TRA SANTE E ASTROLOGI

◆ Il 9 dicembre 1499 Suor Osanna Andreasi scrisse all'illustrissimo Signor Marchese di Mantova dignissimo questa lettera:

Ill.mo et cordialissimo Signor mio. La pace del pacifico dolce Jesù Cristo sempre sia cum la Ill.^a Signoria Vostra, et a quella cum humilità supplico si voglia per sua solita clementia e pietà dignarsi aver per raccomandato quello poverello che ha fatto mettere in preson a Sermedo messer Pietro del Bruno e suo cognato. Signor mio caro, l'è stato aleve de casa nostra, e bailo de uno mio fratello. Lo raccomando a razione; poerino non è in culpa de questa cosa: ho per certo che non sa niente. Se a la Signoria vostra piace il data bona sicurtà, ogni ora serà apresetato. Prego la dulcissima Signoria Vostra si digni concedere per sua benigna clementia e pietà, e così me sempre a la gratia sua me raccomandando, a la quale sono obligatissima pregar Iddio assiduamente mantenga in felicissimo stato. Amen (1).

Esattamente quindici giorni

dopo, il 24 dicembre 1499 fu lo stesso Pietro del Bruno, ormai libero, a scrivere da Ferrara al marchese di Mantova Francesco Gonzaga:

Essendo andato a visitare maestro Pietro Bon da l'Avogaro... sciapendo che quella è desiderosa di vedere li Juditij ge ne adimandai uno per la S. V. et così ge lo mando et un altro per Madonna Marchesana; benché non sia costume de darli fora se non lo primo di l'anno tuttavia lui me l'ha dato molto volentieri (2).

Due brevi considerazioni: la prima, più ovvia, è la constatazione dell'influenza che una 'santa viva' come la beata Osanna Andreasi poteva esercitare sul marchese di Mantova. Venerata per la vita ascetica, le estasi, le visioni e per la virtù profetica, era considerata dai signori di Mantova come "madre", sicuro punto di riferimento nei momenti di bisogno, in grado di assicurare la protezione di Dio sulla famiglia del principe e sulla città (3).

La seconda è il ruolo che la profezia giocò nel destino di Pietro



del Bruno. Egli, infatti, da un lato trovò la salvezza grazie all'intervento di Osanna Andreasi, nota per le virtù profetiche, dall'altro ringraziò il marchese per la libertà ritrovata inviandogli in anteprima i vaticini di Pietro Bono Avogaro. Questi fu professore di astronomia presso l'Università di Ferrara e astrologo insigne. A partire dal 1475, fu autore di apprezzatissimi Prognostica annuali, scritti sia in latino che in volgare, sempre dedicati ad Ercole d'Este.

1) In Lettere inedite di donne mantovane del secolo XV tratte dall'Archivio Gonzaga in Mantova, Mantova, Tip. Balbiani e Donelli 1878, pag. 101

2) Alessandro Luzio, Pietro Aretino nei Primi Suoi Anni A Venezia - La Corte Dei Gonzaga, Ermanno Loescher, Torino, Firenze, Via Tornabuoni, 20 - Roma, Via del Corso, 307, 1888, pag. 5

3) Gabriella Zarri, Le sante vive, Rosenberg & Sellier, Torino 1990, pag.62

VIVAI CAMPAÑA

di Giancarlo Campana

PROGETTAZIONE
GIARDINI
E MANUTENZIONE
DEL VERDE

S. Croce di Sermide - via Cavour, 28
tel. 0386.915129 - cell. 348.7226249

MENÙ PERSONALIZZATI

O S T E R I A

LA CUCARACHA

Caposotto di Sermide

Tel. 338.760.71.42
www.osterialacucaracha.it

LIRE 50 "VULCANO" E LIRE 100 "MINERVA" STORIA E TRASFORMAZIONE

◆ In questo numero accompagniamo i nostri lettori alla scoperta della storia di altri due spiccioli della monetazione della nostra Repubblica Italiana: le 50 lire dette "Vulcano" e le 100 lire chiamate "Minerva".

Con decreto del Presidente della Repubblica del 31 dicembre 1951 e del 30 luglio 1955 viene dato il via alla coniazione delle 50 lire "Vulcano" chiamate in questo modo per la raffigurazione del rovescio. Dal 1950 al 1954, prima della coniazione delle monete che ci interessano, vengono prodotte dalla nostra zecca diversi progetti in vari metalli (argento, italm)

che non furono mai presi in considerazione fino alla prova del 1954 che segna l'inizio della produzione per la circolazione delle nostre 50 lire.

Al diritto è rappresentata la nostra Repubblica con una testa senza copricapo volta a destra con attorno la scritta "REPUBBLICA ITALIANA". Al rovescio il dio vulcano nudo in piedi all'incudine tra la data e il valore. Il metallo è l'acmonital (abbreviazione di acciaio monetario italiano). Si tratta di un acciaio inox usato dalla zecca per la coniazione dei nostri spiccioli e composto essenzialmente da ferro, cromo e nichel in proporzioni



variabili. Gli autori sono Romagnoli e Giampaoli. Il tondello ha un peso di grammi 6,25 e una dimensione di millimetri 24,8. Il contorno è rigato. Queste monete furono coniate ininterrottamente dal 1954 al 1989 in diversi milioni di esemplari. Ne furono prodotti talmente tanti che ancora oggi nella maggior parte delle famiglie italiane se ne possono contare a centinaia. L'unico problema consiste nel fatto che tutte queste monete, per effetto del decreto Monti di qualche anno fa, non possono più essere cambiate dalle banche e quindi la gente si trova ad avere solamente in casa chili di metallo inutilizzabile. A livello collezionistico infatti sono ricercati solamente i millesimi che arrivano fino al 1967, quindi i primi anni, ma in condizioni praticamente FDC (non circolate). Difficilissime da trovare raggiungono quotazioni di tutto rispetto e che sfiorano le diverse centinaia di euro, fino ad arrivare agli esemplari del 1958, che

sono i più rari, i quali oltrepassano i mille euro in FDC.

Nel 1989 assistiamo ad un colpo di scena: l'inflazione morde, "bisogna risparmiare metallo" anche a scapito del consenso popolare. Nascono con D.P.R. del 6 luglio le 50 lire "Vulcano" del 2° tipo (mignon). Stesse caratteristiche del 1° tipo, stessi autori, stesso metallo ma peso e diametro completamente più piccoli (gr 2,7 e mm 16,55). Queste monetine furono coniate fino al 1995 in diversi milioni di esemplari quindi a livello collezionistico non esiste interesse per nessun millesimo. La produzione fu interrotta per il cattivo riscontro da parte della popolazione, infatti le dimensioni mignon di questa moneta di fatto la resero quasi inutilizzabile per la quotidianità. La prova di questo spicciolo porta la data del 1984 (non sappiamo il perché). Ne furono conati 50 esemplari di cui 42 ritirati dalla Zecca e deformati. Ne uscirono illegalmente 8 pezzi dei





quali 4 furono intercettati dalle forze dell'ordine e sequestrati. Ne rimangono in circolazione 4 esemplari quindi la caccia è aperta, ma attenzione al ritrovamento perché il tutto sarebbe illegale e di conseguenza punibile penalmente.

Nel 1996 assistiamo ad un'altra sorpresa: con Decreto del Ministero di Tesoro del 26 aprile dello stesso anno nascono infatti le 50 lire del 3° tipo con caratteristiche completamente diverse dalle precedenti. Assistiamo alla comparsa delle 50 lire chiamate "Italia turrita". Al diritto è rappresentata la Repubblica Italiana con testa volta a sinistra e con capo ricoperto da torre. Attorno la scritta REPUBBLICA ITALIANA. Al rovescio: al centro il valore, attorno tralci di vite con grappolo, ramo di alloro e di quercia e cornucopia. Autore Laura Cretara. Il diametro è di mm 19,2 e il peso di grammi 4,5. Il metallo è il Cupronichel (rame e nichel). Sono state coniate per la normale circolazione fino al 1999, mentre il 2000 e il 2001 come millesimo li possiamo trovare solamente nelle divisionali annuali per collezionisti. Collezionisticamente parlando non esiste nessun millesimo interessante come ricerca e quotazione visto l'alto numero di pezzi conati.

Sempre con D.P.R. del 31 dicembre 1951 e 30 luglio del 1955 nascono le 100 lire dette "Minerva" le cui caratteristiche sono: peso gr 8, diametro mm 27,8, contorno rigato e metallo acmonital. Al diritto testa con corona di alloro volta a sinistra

con attorno la scritta "REPUBBLICA ITALIANA". Al rovescio la dea Minerva in piedi presso un albero di alloro, a sinistra il valore, in basso la data. Gli autori sono Romagnoli e Giampaoli. Per i collezionisti molto ricercati, oltre alla prova del 1954, sono i millesimi che vanno dal 1955 al 1967 come per le 50 lire. Tali esemplari in FDC raggiungono quotazioni che oltrepassano in alcuni casi anche i 500 euro soprattutto per il 1955. La coniazione va avanti fino al 1989. Anche in questo caso con D.P.R. del 6 luglio 1989 vediamo la comparsa delle 100 lire Minerva del 2° tipo dette mignon, le quali mantengono le stesse caratteristiche delle precedenti variando solamente il peso (gr 3,3) e il diametro (mm 18,3). Questi tondelli sono stati conati dal 1990 fino al 1992 e a livello numismatico non esiste interesse. Mancando il consenso popolare, la produzione è stata sospesa nel 1992 e con D.M.T. del 1° febbraio 1993 nascono le 100 lire "Italia Turrita". Coniate in milioni di esemplari in cupronichel, di gr 4,50 e mm 22, autore Laura Cretara presentano al diritto una testa turrita volta a sinistra con attorno la scritta "REPUBBLICA ITALIANA" e al rovescio il valore al centro, attorno un gabbiano, una spiga di grano, un delfino ed un ramo di ulivo. Contorno con rigatura discontinua. Monete coniate dal 1993 al 1999, mentre gli anni 2000 e 2001 esistono solo nelle divisionali annuali. Interesse numismatico uguale a zero.

Da notare per i collezionisti



sono gli esemplari del 100 lire del 1° tipo e quelli del 100 lire Italia turrita detti commemorativi. Infatti per la prima volta nella storia monetale della repubblica Italiana sono state coniate per la normale circolazione monete con un'impronta diversa che, pur mantenendo le stesse caratteristiche fisiche degli esemplari normali, commemorano personaggi o avvenimenti particolari. In questo caso assistiamo alla creazione nel 1974 del 100 lire Marconi. Autore Guerrino Mattia Monassi. A diritto compare la testa di Guglielmo Marconi e al rovescio il ricevitore radio tipo 1926. Nel 1979 venne coniato l'esemplare che commemora la FAO. Autore Giandomenico. Al diritto testa di Minerva volta sinistra. Al rovescio mucca con vitello su sfondo di meridiani e paralleli. Nel 1981 compare il 100 lire Accademia Navale di Livorno: autore Vallucci, al diritto timone ed ancora sovrapposti, al rovescio bandiera della marina Militare sullo sfondo del palazzo dell'Accademia Navale. Per finire il 100 lire Italia Turrita nel 1995 commemora la FAO. Al diritto testa turrita volta a si-

nistra e al rovescio il globo terrestre stilizzato con una spiga di grano e un ramoscello d'ulivo intrecciati con 100 LIRE. Anche in questo caso nessun interesse numismatico viste le altissime tirature (milioni di esemplari)

Mi sento di sottolineare ancora una volta che tutti quelli che possiedono, anche in considerevole quantità, queste monete circolate e consumate non avranno mai, anche fra decine e decine di anni, nessun valore numismatico. Infatti in qualsiasi collezione che si rispetti per poter avere del materiale che numismaticamente si possa rivalutare nel tempo si devono acquistare degli esemplari in alta conservazione e naturalmente si deve spendere un certo quantitativo di denaro. Non si può quindi pensare che con il resto della spesa che ti rimane nel borsellino anche se è formato da monete di una certa data si possa avere un piccolo tesoro.

COME ERAVAMO

DAI VESTITI RICICLATI ALLO SCALDALETTO

◆Quando la maggior parte dell'Italia era fatta da gente povera, e non era ancora considerata una delle sette potenze più industrializzate dell'occidente, la povertà non era una colpa ma nemmeno una vergogna... Le tante comodità di oggi ci permettono di vivere una vita in continua evoluzione tecnologica, frenetica, quindi convintamente migliore, forse a scapito dei valori emotivi che si vivevano ancora negli anni '50 e '60 con regole semplici e ben definite. Anche allora si sentiva parlare della società dei consumi, forse per pochi, e di sacrifici per molti, ma nella civiltà contadina i valori fondamentali, le tradizioni, la religiosità, la solidarietà aiutavano la gente ad affrontare la dura vita quotidiana. Il mondo della campagna e dei contadini veniva regolato interpretando i cicli della luna e delle stagioni. Molti riuscivano a frequentare le scuole dell'obbligo, ma parecchi si fermavano alla terza elementare. Tuttavia era alta la preparazione e la conoscenza per quasi tutto ciò che si doveva sapere per i lavori in campagna e per condurre la famiglia. Non veniva dedicato molto tempo alla lettura, i giornali erano so-



"PRET E PADLINA", (SCALDALETTO) UTENSILI USATI IN PASSATO PER RISCALDARE LE LENZUOLA

stituiti dalle notizie che portava il postino oppure imparate dal barbiere o all'osteria, le poche volte che gli uomini ci andavano. I libri venivano sostituiti dai detti e proverbi popolari da secoli tramandati dai genitori, che a loro volta imparavano dai nonni. Grande era la passione per la musica lirica, pochi avevano la fortuna di andare a teatro per qualche rappresentazione, ma molti sapevano a memoria e

cantavano arie verdiane o pucciniane, sentite in qualche occasione dai dischi suonati con il grammofo.

Vi erano regole che non si dovevano trasgredire come l'attenzione al bilancio familiare: "Moderare sempre le voglie, spendere sempre una lira di meno di quanto si guadagnava"; quando qualcuno chiedeva soldi in prestito, attrezzi da lavoro o altre cose si ricorreva alla

raccomandazione "attento che chi impresta, rischia di perdere manico e cesta", e così per altre cose.

Gli eventi naturali venivano interpretati secondo la sapienza contadina, lungi da interpretarli come si fa oggi con elaborate spiegazioni scientifiche, ricavate da rilievi satellitari. Allora il solstizio d'inverno, l'allungarsi e l'accorciarsi delle giornate, venivano interpretati con metafore

RIVISTE, CATALOGHI, BROCHURE,
LIBRI D'ARTE, MONOGRAFIE AZIENDALI,
ANNUAL REPORT E BILANCI,
PRODOTTI CARTOTECNICI, ESPOSITORI, PACKAGING.

urbana pd via adige, 605 tel. 0429 87336 fax 0429 878891
info@tipografiaartestampa.it www.tipografiaartestampa.it

simpatiche: “par Nadàl un pas ad gal” (a Natale il giorno si allunga come un paso del gallo); “par la Vcèta n’urèta, mesòra par ogni cò” (arrivati all’Epifania il giorno si allunga di un’ora, mezz’ora al mattino e mezza alla sera); “par Santa Lusìa un cul ad gucia” (a Santa Lucia il giorno comincia ad allungarsi, poco, come la cruna di un ago). Le previsioni del tempo si ricavano contemplando il “Lunari” (calendario lunare), appeso alla porta della stalla, oppure osservando il cielo al tramonto: “rosso di sera bel tempo si spera”, “rosso alla mattina, la pioggia è vicina”. Chi aveva fretta di bere il vino novello, interpretava alla lettera il detto “par San Martin (novembre) tut al mosc adventa vin” (per San Martino tutto il mosto diventa vino).

Nelle usanze contadine vi erano poi momenti, scadenze e ricorrenze particolarmente sentite, osservate con devozione. Per la festa del Santo Patrono, chi abitava in campagna si recava in paese per la fiera annuale, indossando l’abito delle feste, spesso messo a nuovo, o rivoltato, dalle sarte o dalle mogli che in casa facevano anche lavori da sarta. Sulla piazza venivano messi in vendita o esposti vari capi di bestiame: bovini, ovini, equini, suini, e altri animali da cortile. Era l’occasione per fare acquisti, specialmente se i raccolti erano stati quantitativamente buoni. I ragazzi e le ragazze, finita la funzione religiosa, programmata durante ogni sagra, al ritorno a casa si cambiavano l’abito della festa, riponendolo gelosamente nell’armadio per indossarlo in un’altra importante occasione

successiva. La sera, specialmente nel periodo invernale, le donne eseguivano lavori di ramendo e cucitura, filatura della lana e, spesso lavorando con i ferri, confezionavano maglie e calze con la lana di pecora, spesso grezza, indumenti che una volta indossati tenevano sì caldo, ma procuravano anche non pochi pruriti sulla pelle di chi li metteva.

Il bucato per la biancheria, lenzuola, federe, tovaglie, asciugamani, camicie di tela, si faceva ogni tre mesi usando la cenere raccolta dalla stufa o dal camino, acqua bollente nel mastello di legno, ricavando la “lissia”, quindi una volta bolliti si risciacquavano nei canali, nei fossi o a Po, quando l’acqua corrente sembrava uno specchio per nitidezza e purezza.

I letti erano di legno o ferro battuto, racchiudevano cassettoni di legno sui quali si collocavano i “paion”, grandi sacchi di tela forte preparati in casa con il telaio che molte donne e famiglie possedevano e usavano nelle sere invernali, facendosi luce con la lucerna a petrolio, riempiti di “scartòss” (foglie secche delle pannocchie di granturco), causando, quando ci si coricava o ci si rigirava, un rumore molto simile a quello che si provoca quando si apre o manovra qualsiasi sacchetto di patatine fritte. I letti erano molto più alti di quelli di adesso, e bisognava stare attenti a non cadere per non rischiare di farsi male. Durante l’inverno, dopo una cena frugale, si andava a letto presto quando non ci si recava nella stalla al filò per trascorrere alcune ore in compagnia dei vicini di casa o di parenti. I lavori in

campagna o nella stalla erano pesanti, quindi, specialmente in inverno era grande il desiderio di coricarsi presto tra le lenzuola, all’epoca più ruvide ma piacevoli, scaldate con le braci raccolte nella stufa a legna, sistemate poi in mezzo a tanta cenere nella “padlina” (scaldino di lamiera con manico di legno) poi collocata nel “pret” (scaldaletto) di legno forte, curvato e fissato al supporto centrale formato da tavolette di legno, alto circa 30 cm fodera-to con foglio di lamiera sottile. L’operazione era abbastanza delicata e anche pericolosa per eventuali incendi, si aveva comunque l’accortezza di mettere sempre la “padlina”, una volta tolta dal letto, fuori dalla stanza per evitare le esalazioni delle braci, anche se i serramenti delle finestre non permettevano proprio una chiusura ermetica. Le famiglie erano piuttosto numerose, con 4 o 5 figli in media, gli abiti venivano passati a scalare sempre al più piccolo. Tutto veniva consumato fino all’ultimo: vestiario, attrezzi, alimenti. Non si buttava via nulla che fosse ancora servibile o riciclabile. Nella conduzione familiare, consumi e risparmi erano i principali indicatori economici di bilancio. Oltre al “riciclo” o meglio passaggio in uso da un componente ad un altro di capi di vestiario, attrezzi o altro, anche se questi necessitavano di adattamenti o modifiche, si cercava la regola “autarchica” per rifornirsi dei vari prodotti necessari, cercando di evitare al massimo di ricorrere ad acquisti esterni. Si coltivavano gli orti per ricavare il necessario per la verdura, la frutta si raccoglieva in

campagna sulle piante messe a dimora lungo i filari delle viti, burro e formaggio erano assicurati dal caseificio dove si consegnava il latte prodotto nella stalla, uova, carne di pollo o di altri volatili non mancavano, per lo strutto, salumi e cotechini si ricorreva all’uccisione del maiale, programmata tutti gli anni tra dicembre e gennaio, al mulino si portava il frumento o il granturco per la farina per il pane e per la polenta. Scarti e immondizie erano molto pochi. Gli avanzi alimentari venivano distribuiti tra volatili nel cortile o il maiale nel porcile, carta e cartoni, molto pochi per la precisione, venivano bruciati nella stufa, qualche oggetto di vetro che si rompeva veniva buttato sul tetto dei rustici o del fienile perchè non causasse ferite ai piedi dei bambini che dalla primavera all’estate erano quasi sempre scalzi o indossavano calzature di pezza, altre volte il vetro lo si buttava nel pozzo di casa. Quando si dovevano aggiustare i tetti, si faceva una raccolta globale del vetro presente e lo si sotterrava in una buca scavata in fondo all’orto o in campagna dove difficilmente passava l’aratro. Non c’erano particolari esigenze di smaltimento rifiuti come abbiamo oggi, con una inderogabile necessità di smaltire rifiuti di ogni genere per un sistema di vita che si è trasformato troppo in fretta, dalla fine degli anni ’60, e irreversibilmente proiettato in una società di consumo dove il recupero è spesso più costoso della sostituzione.

Onoranze Funebri

CONCORDIA s.r.l.

Stefano Bertolani • Cell. 335.7639850 • Tel. 0386.61108 • Sermidè • In servizio 24 ore su 24

Convenzionati con SOCREM (società mantovana per la cremazione)

"TUTTE LE STRADE PORTANO A ROMA"

Dopo la presentazione delle sette strade di origine romana ancora in uso attualmente come Strade Statali, passiamo a considerare i tracciati delle strade romane transalpine che hanno creato la rete di collegamento fra Roma e l'Europa. Iniziamo con la Via Francigena.

La Via Francigena

◆ Nei primi secoli del cristianesimo la destinazione dei pellegrinaggi è la Terra Santa: quando Gerusalemme cade sotto l'Islam, la meta fondamentale diventa Roma. Si sviluppano così le vie Romee, tra cui la via Francigena che attraversa l'intera Europa per giungere alla nuova città santa. Il nome le viene attribuito durante la dominazione carolingia, ma il tracciato è dato dalle strade romane che i Longobardi usarono per collegare il regno di Pavia con la Tuscia, attraverso percorsi alternativi a quelli controllati dai bizantini.

La Francigena partiva da Canterbury e arrivava fino a Roma. Fu una via maestra, percorsa da migliaia di pellegrini tanto che lungo il suo itinerario si moltiplicarono le strutture di ospitalità: foresterie, ospizi, monasteri, pievi e, spesso, proprio la presenza di un centro religioso o di un luogo d'accoglienza nelle vicinanze crearono un ventaglio di varianti e articolazioni.

Come la maggior parte delle vie di pellegrinaggio, la Francigena era anche via di intensi scambi e commerci; essa risulta però di una portata superiore e, data la sua area di percorrenza estremamente vasta e ricca di stimoli, può essere considerata la più importante delle grandi vie di collegamento che solcarono l'Europa con tracciati romani sviluppati nel Medioevo.

L'itinerario della Francigena era infatti un vero e proprio fascio di percorsi, costituito dai tratti di antiche strade romane rimaste in uso e da nuovi tracciati. Per questo essa ha assunto la peculiare caratteristica di essere stata, nel contempo, una strada di conquista, di conoscenza, di mercato e veicolo di idee nel mondo occidentale, vista an-



che come "area di strada" più che una semplice via, attraverso la quale hanno circolato i cardini storico-politici che hanno connotato l'Europa.

Grazie alla Francigena, potranno realizzarsi interrelazioni che portano alla sostanziale unità della cultura europea tra i secoli XI e XII; e, in questo senso, la Via rappresenta una grande testimonianza dell'antica radice dell'identità culturale europea.

Tra i gruppi di studio interessati alla Via Francigena, segnaliamo l'Associazione Europea delle Vie Francigene che, dal 2001, si pone come obiettivo la rivalutazione e la valorizzazione della Via Francigena, dichiarata nel 1994 Itinerario Culturale Europeo dal Consiglio d'Europa.

Il fine dell'Associazione è la promozione di un coordinamento delle iniziative turistico-culturali che valorizzino, in am-

bito europeo, attività e luoghi "francigeni" e produca concrete ricadute sul territorio in termini di recupero dei beni culturali, ambientali, storici, con concrete occasioni di cooperazione nazionale ed europea.

Sito ufficiale delle vie Francigene con informazioni culturali e pratiche per chi intenda mettersi in viaggio: www.viefrancigene.org

BAR RISTORANTE PIZZERIA DA "TITO"

Colazioni, aperitivi, Pranzi veloci, giro pizza, Paella, pesce fresco, catalana, happy hours, menù prezzo fisso a mezzogiorno...



◆Transitando da Caposotto, si respirano profumi nuovi e invitanti. Proengono dal locale al centro dell'abitato, che dispone di un discreto parcheggio (ma c'è spazio nelle vicinanze).

Era bar pizzeria e, da poco tempo, c'è una nuova gestione che ha ampliato l'attività ed ha cambiato anche il nome. Si chiama "TITO", dal nome del nuovo titolare che l'ha trasformato in locale completo.

L'attività spazia dal bar fornitissimo con vendita di tabacchi, alla pizzeria, al ristorante.

Appena entrati troviamo il bar, spazioso e che consente di trattenersi per un buon caffè, un liquorino digestivo e due chiacchiere sullo sport.

Nel retro un'ampia sala pulita, ordinata, accogliente, che può ospitare comodamente tante persone.

Il servizio è svolto da personale giovane ed è puntuale ed attento a mettere gli ospiti a proprio agio.

Le pizze meritano una nota particolare per l'attenzione alla qualità e origine degli ingredienti ma anche per l'originalità della proposta. Hanno tutte i nomi di città. Troviamo, quindi, la pizza Bologna, Genova, Modena, Verona, Mantova. Oppure la pizza Alta Montagna o Valtellina, quella affumicata e calzoni a piacere.

Ovvio che ogni città ha ingredienti caratteristici del territorio

che si ritrovano nel piatto. Per gli amanti della pizza, un invito ad approfondire.

Non è da meno il ristorante. Che propone piatti a base di pesce di mare sempre fresco oppure carni di animali allevati in Italia. Si può gustare una vera fiorentina oppure una costata preparate con cura.

La "filosofia" del nuovo gestore TITO è quella di far mangiare bene senza spendere un capitale. Tutto lo staff è gentile, veloce quanto basta per non farvi perdere tempo.

La calda atmosfera di una pizza, di un pranzo o una cenetta con la famiglia o con gli amici, sarà un intervallo "gustoso", un invito a ritornare.

Per le tante persone che hanno necessità lavorative, di un pranzo tutti i giorni o di un pranzo saltuario, magari perchè di passaggio, il locale offre il menù di mezzogiorno a prezzo fisso con scelta varia, se pure non illimitata.

Lo staff è composto dal titolare, TITO, che si avvale della collaborazione di due camerieri, un cuoco ed un aiuto, un pizzaiolo, tre addetti al servizio bar. Un bel gruppo affiatato di nove persone per offrire colazioni, aperitivi, pranzi veloci, giro pizza, menù di mezzogiorno, paella, pesce fresco, catalana, happy hours e altro ancora tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle 6 del mattino alle 2 di notte. Tel. 0386-61403



Bonetti Pinotti

di Bonetti Cesare, Pinotti Angela, Bonetti Federica e Bonetti Lisa

ONORANZE FUNEBRI DAL 1980

Sermide, via 29 Luglio 99/A - Telefono 0386.61939

SPESA SOCIALE, SCUOLA E TRIBUTI: COME SPENDONO I SOLDI I COMUNI MANTOVANI?

Un'indagine della Cgil mostra marcate differenze e rinnova l'urgenza di unire i comuni per garantire adeguate politiche territoriali

◆ Quasi due mesi di accurata analisi, conti alla mano. E' ciò che ha fatto la Cgil di Mantova per confrontare i bilanci consuntivi dei comuni mantovani relativi all'anno 2014. Partendo da una consapevolezza: le differenze tra paesi sono normali e prevedibili se si considerano le loro dimensioni e il posizionamento geografico. Tuttavia, alcuni approcci alla spesa sociale o a quella scolastica rapportate ai parametri di dimensione e contesto ma anche analizzate in base al peso che hanno le tasse e i tributi sulle tasche dei cittadini, hanno fatto emergere differenze in alcuni casi anche molto marcate.

Prima di tutto, sottolineano il segretario generale Massimo Marchini e Donata Negrini della segreteria Cgil, i Comuni conservano una buona autonomia di autofinanziamento attraverso tasse e tributi: possono cioè decidere con una certa libertà d'azione là dove operare - o non farlo - tassazioni più eque e calibrate in base al reddito o alle condizioni di vita dei cittadini. Attualmente, per un Comune le tasse hanno un peso, nella totalità, che oscilla tra un 35% a oltre il 50%. In particolare, spesa sociale e spesa della scuola sono qualificanti per una

comunità perchè agiscono per i cittadini più deboli e bisognosi di assistenza, ma anche sul loro futuro e sulle nuove generazioni.

"In alcuni casi le differenze non sono solo significative ma oserei dire anche imbarazzanti - è il commento di Massimo Marchini - e dimostrano con sempre più chiarezza che abbiamo bisogno di unire i Comuni per riuscire a fare vere politiche territoriali che diano la possibilità di garantire i servizi ad una comunità più ampia, in modo uniforme e omogeneo e soprattutto dignitoso. Ne abbiamo un esempio virtuoso con l'esperienza dei Comuni di Borgoforte e Virgilio".

Spesso i Comuni molto piccoli a questi capitoli di spesa destinano cifre quasi irrisorie, ma la scelta è anche molto vincolata al funzionamento del sistema - comune, quindi si ha qualche sorpresa.

Acquanegra sul Chiese, ad esempio, è il Comune che più investe in spesa sociale, ma conta sul proprio territorio una casa di riposo che da tempo l'amministrazione sostiene.

Mariana Mantovana invece spende più per la scuola, ed è l'esempio chiaro di come i Comuni molto piccoli lavorino con cura per mantenere aperte



le proprie scuole e "difenderle" garantendo servizi come scuolabus, doposcuola o mensa, di sicuro incentivo per le famiglie.

Borgofranco sul Po è invece ultimo per investimenti in scuola e terzultimo per spesa sociale, ma è un caso particolare, visti i suoi soli 782 abitanti.

Suzzara invece applica per scelta una tassazione molto bassa ma si colloca al 57mo posto per investimenti scolastici e al 20mo per spesa sociale. Insomma, chiede poco ma garantisce poco ai cittadini.

Particolarmente interessante, infine, il confronto tra i Comuni della Grande Mantova che meritano un focus a parte nella ricerca della Cgil. Mentre il capoluogo mantiene il primo posto in tutte le classifiche di spesa sociale, tasse e scuola - insomma, fa pagare i servizi e li eroga nella stessa misura -, in realtà il comune che si dimostra più virtuoso è Porto Mantovano, in quinta (e ultima) posizione per tasse - è cioè quello che fa pagare meno tributi ai cittadini - ma è secondo per spesa sociale e per scuola, mostrando di considerarli prioritari.

Di seguito alcuni dati riferiti a dieci comuni del Basso Mantovano:



AUTODEMOLIZIONI DEMOLCAR

Fratelli Corradi **PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA**

Demolizioni Auto - Moto - Furgoni
Servizio di carro attrezzi Parti di ricambio

Via Enzo Ferrari, 1 - Moglia di Sermide - Località Arginino
tel. 0386.960202 - cell. 340.9122485 - cell. 347.6893735

CONFRONTO TRA 10 COMUNI DEL BASSO MANTOVANO

Importo per abitante delle sole tasse – tributi – imposte decise a livello locale (addizionale Irpef, imposta comunale sulla pubblicità, addizionale Enel, Imu. Tasi, pubbliche affissioni).

COMUNI	IMPORTO
FELONICA	596,98
BORGOFRANCO SUL PO	550,99
REVERE	512,98
QUISTELLO	506,44
MAGNACAVALLLO	488,42
SERMIDE	486,04
PIEVE DI CORIANO	482,68
OSTIGLIA	475,54
CARBONARA DI PO	438,53
POGGIO RUSCO	396,45

Importo della spesa sociale per abitante (asilo nido e servizi per l'infanzia, strutture residenziali disabili e ricovero anziani, assistenza e beneficenza, servizi alla persona, servizio necroscopico e cimiteriale)

COMUNI	IMPORTO
OSTIGLIA	344,80
QUISTELLO	207,60
MAGNACAVALLLO	176,37
POGGIO RUSCO	169,88
SERMIDE	161,69
REVERE	118,56
PIEVE DI CORIANO	108,94
CARBONARA DI PO	86,71
FELONICA	86,42
BORGOFRANCO SUL PO	61,62

Importo della spesa per istruzione pubblica e scuola per abitante (scuola materna, istruzione elementare, istruzione media, istruzione secondaria superiore, assistenza scolastica, trasporto scolastico, refezione e altri servizi)

COMUNI	IMPORTO
PIEVE DI CORIANO	224,52
CARBONARA DI PO	101,85
OSTIGLIA	86,65
POGGIO RUSCO	85,39
REVERE	84,93
SERMIDE	71,58
MAGNACAVALLLO	68,69
FELONICA	65,09
QUISTELLO	46,87
BORGOFRANCO SUL PO	14,47

CONFRONTO PRIMI 10 COMUNI DELLA CLASSIFICA ASSOLUTA PER TIPOLOGIA

TRIBUTI - TASSE - IMPOSTE

COMUNI	IMPORTO
FELONICA	596,98
BORGOFRANCO SUL PO	550,99
SABBIONETA	531,61
SAN MARTINO D'ARGINE	528,52
MANTOVA	523,71
REVERE	512,98
COMMESSAGGIO	508,72
QUISTELLO	506,44
VILLA POMA	488,79
MAGNACAVALLLO	488,42

SPESA SOCIALE

COMUNI	IMPORTO
ACQUANEGRA SUL CHIESE	522,38
OSTIGLIA	344,80
MARIANA MANTOVANA	232,32
QUISTELLO	207,60
CASTEL GOFFREDO	199,96
SAN GIACOMO D/SEGNATE	178,50
MAGNACAVALLLO	176,37
MANTOVA	174,71
POGGIO RUSCO	169,88
MEDOLE	165,36

SPESA ISTRUZIONE PUBBLICA

COMUNI	IMPORTO
MARIANA MANTOVANA	370,66
PIEVE DI CORIANO	224,52
PIUBEGA	199,29
SOLFERINO	155,01
GAZOLDO DEGLI IPPOLITI	146,18
MARCARIA	127,98
MONZAMBANO	127,38
PONTI SUL MINCIO	126,00
ACQUANEGRA S/CHIESE	114,21
MANTOVA	111,90

Anni '30 Il “casermòn” via F.lli Bandiera

◆ Bambini, bambine, ragazze, qualche donna adulta (in totale se ne contano 32), formano un insieme alquanto numeroso. Presumibilmente inquilini nello stesso palazzo, si mettono in posa per la foto ricordo vicino alla pompa dell'acqua, posta nello spazio tra la strada e lo stabile conosciuto ancora oggi con il nomignolo molto significativo di “casermòn”.



Via e Chiesa dei Cappuccini



◆ Una rarissima immagine di inizio '900 della chiesa dei Cappuccini e della strada che porta sull'argine verso Caposotto e Felonica. Sulla sinistra non si vede ancora la villa che per lungo tempo sarà abitata dal medico condotto dottor Dazzi e successivamente dal notaio Codifava. (Collezione Menghini-Merighi)



La fornace di Sermide



◆ Già nel 1910 esisteva a Sermide, in via Fratelli Bandiera, dietro il passaggio a livello ora chiuso, la fornace di laterizi di proprietà dei Fratelli Dalboni & C. di Castelmassa.

Venivano prodotti mattoni pieni costruiti a mano in stampi di legno che venivano riempiti di malta (terra lavorata con acqua e zappa), e successivamente distesi a terra a ciel sereno in un'area pulita per l'essiccazione.

La preoccupazione maggiore per il materiale era l'imprevisto della pioggia che costringeva, anche di notte, ad alzarsi per raccogliere i mattoni e metterli al coperto.

Nel dopoguerra la fornace fu acquistata dal signor Arioli di Moglia di Gonzaga, che l'affittò alla neonata Cooperativa Fornaciai di Sermide composta già da vecchi operai pratici del mestiere, i quali adottarono sistemi più moderni, allargando anche la produzione non solo ai mattoni, ma anche ai forati e ad altri vari tipi di laterizi.

Il lavoro manuale era molto pesante eseguito esclusivamente a forza di braccia, di corsa e *cariuolòn*. L'inserimento di nuovi macchinari migliorarono di molto le condizioni, con la mattoniera che veniva alimentata dalla materia prima (malta) attraverso una tramoggia riempita dai carrelli che trasportavano sui binari la terra dalla cava (e non più con le carrie a mano).

Per l'essiccazione i mattoni venivano trasportati sempre dai carrelli e posizionati in grezze sotto apposite tettoie coperte e lateralmente fornite di apposite arelle, che servivano a coprire il materiale in caso di cattivo tempo.

La cottura veniva effettuata nel forno Hoffman riempito a settori di mattoni e altro. Il fuoco era alimentato inizialmente con scarto della canapa (canuìn) e poi dal carbone. Il lavoro era stagionale. Una parte del personale era addetta alla produzione per circa 10 ore di lavoro al giorno. I fuochisti invece lavoravano a turni di 8 ore ciascuno per le 24 ore.

L'attività della Coop Fornaciai è terminata agli inizi degli anni '70.

Nel 1976 tutto lo stabile e il terreno circostante venne acquistato dalla Cooperativa Edile Sermidese.



**Aperti
dal lunedì
al sabato
e domenica
mattina**

**AZIENDA AGRICOLA
De Vincenzi Giuliana
e Cavobianchi Giuliano**

VENDITA DIRETTA POLLAME

Santa Croce di Sermide - Via Milazzo 20 - Tel. 0386.915039



DIRETTORE,

con piacere abbiamo letto su Sermidiana la lettera di auguri dei Sindaci dell'Unione dei Comuni Sei Oltrepò. E' un percorso articolato e complesso che porterà a fine 2016 all'unione di tutti i servizi. Come affermato nella lettera è un percorso che ha come obiettivo finale la fusione dei comuni, obiettivo che come Partito Democratico riteniamo sia imprescindibile.

Davanti alle sfide della crisi, alle difficoltà finanziarie, alla necessità di avere Comuni robusti e adeguati, è necessario maturino processi volontari di fusione. Nel rispetto della volontarietà e dell'autonomia degli amministratori e delle loro comunità, senza disegni imposti a tavolino, ma con iniziative cresciute e maturate sui territori, è oggi possibile che si apra una straordinaria stagione di autoriforma e ristrutturazione della geografia delle nostre realtà comunali.

Per prima cosa, occorre fare chiarezza su cosa si intende, oggi per Comune, ossia per "forma di governo autonomo cittadino". Gli elementi che caratterizzano una comunità sono il "territorio" e la sua "popolazione", bisogna però

intendersi sul significato in chiave moderna da dare a questi due elementi. Può il territorio essere inteso solo come una porzione geografica più o meno vasta e la popolazione intesa solo come un insieme di persone affini per tradizioni? Noi pensiamo di no.

Una comunità è tale solo se gode o può aspirare ad un elevato livello dei servizi. È lo "stato di benessere" o meglio la possibilità di tendere ad esso che presuppone l'esistenza di una comunità. Infrastrutture, assistenza, socialità, istruzione, ambiente, beni culturali, attività produttive, sono questi i fattori che concorrono al benessere di una comunità.

Il benessere è il principale fattore costitutivo di una comunità, in un determinato territorio "organizzato", con una popolazione che soddisfa i bisogni economico/sociali e accede a nuove opportunità. È questa la definizione in chiave moderna di "Comune".

Con la riforma degli enti locali che si sta sviluppando, nulla potrà essere come prima. La stessa questione delle Province è davanti ai nostri occhi. Se non agiremo per tempo, guidando questa svolta epocale, dietro l'angolo ci sono le prospettive dell'impossibilità di vivere dei piccoli Comuni. Ciò viene evidenziato anche da un'analisi della CGIL sui bilanci 2014 dei Comuni della provincia, apparsa sulla Gazzetta di Mantova il 19 dicembre.

Come circoli del Partito Democratico abbiamo organizzato incontri pubblici nei quali abbiamo discusso e ci siamo confrontati sulle diverse opinioni e sensibilità. A Sermide abbiamo invita-

to il sindaco di Valsamoggia, a Villa Poma abbiamo invitato il Direttore del personale del Comune di Firenze. Tutto questo nell'intento di dare un supporto di conoscenza ai nostri amministratori da parte di chi ha già fatto questo percorso, per farci comprendere quali sono stati i passaggi, anche i più critici, che hanno dovuto affrontare.

Siamo convinti che il lavoro che porta all'istituzione delle unioni comunali, debba essere il primo passo e dopo un periodo di rodaggio dell'unione, occorra procedere con la fusione per avere accesso alle opportunità da essa derivanti; posizione oltretutto sostenuta anche dalla minoranza del Comune di Sermide sempre sul vostro giornale. Riteniamo che sia necessario sfruttare l'opportunità di fusione dei Comuni senza attendere una eventuale (ed ormai inevitabile!) imposizione statale per ottenere gli importanti incentivi economici attualmente previsti dalla legislazione italiana, i quali non sarebbero certamente assegnati in caso di processo obbligato e non volontario. Siamo convinti che con le fusioni non perderemo le nostre identità, anzi si arricchiranno; non diminuiranno i servizi ai cittadini, ma saranno estesi e migliorati grazie ai risparmi di gestione del Comune. La scelta o meno delle fusioni è rappresentata nella paura di perdere l'identità territoriale, che spesso vince sulla necessità del cambiamento istituzionale, ma come abbiamo detto prima, una comunità non si basa sull'identità ma sul benessere determinato dai servizi che un Comune riesce ad erogare. Ecco

quindi che occorre iniziare a parlarne tra cittadini affinché tutti insieme si cominci a sostenere ed incoraggiare i nostri amministratori nell'intraprendere l'importante cammino di fusione, sottolineandone gli enormi benefici che ne deriverebbero.

**Partito Democratico
Circolo Est
Mantovano**

QUANTI A SERMIDE SANNO DELL'INSEDIAMENTO S.A.I.C. IN ZONA ARGININO?

Che in zona Arginino Moglia finiranno stoccati e trattati camion di rifiuti sembra al momento interessare solo i pochi protagonisti della scena: amministratori comunali, SAIC, movimento ambientalista. A sentire i Sermidesi, sull'argomento sanno ben poco o nulla, abitanti di Arginino compresi. Difetto di comunicazione=difetto di partecipazione. Ma proviamo a parlarne. Saic, azienda che già a Carbonara macina rottami edili da demolizione, nel 2013 in località Arginino, col consenso dell'attuale amministrazione locale, acquista un'area di 43.000 mq., pari a otto campi di calcio, a un prezzo molto vantaggioso dalla società Virgilio di Mantova che l'aveva a sua volta comprata allo stesso prezzo a fine giunta Michellini. Si conclude così un contenzioso durato cinque anni tra società Virgilio, che aveva venduto la bufala di creare un'azienda per scafi di barche, e amministrazione comunale che non urbanizzava l'area per un inadempiente. Saic, nell'atto di acquisto del terreno, s'impegna a urbanizzarlo a sue spese con l'intento di installare un impianto di ritiro e lavorazione di materiale inerte da demolizione con un organico di 5/6 persone tra soci e dipendenti. Questo impegno però viene disatteso: nel progetto presentato in Provincia a febbraio 2015, oltre a ritiro e lavorazione di inerti da demolizione e loro commercializzazione, si aggiunge lo stoccaggio di centinaia di codici/materiali non proprio tranquilli di cui non si conoscono le filiere economiche di provenienza e di destinazione. Amministratori e ambientalisti chiedono alla Provincia che il progetto Saic venga sottoposto a Valutazione di impatto ambientale. La Provincia dà a Saic tre mesi di tempo per rifare un progetto alla luce delle osservazioni delle controparti. Da settembre si è aperto un tavolo di confronto tra amministrazione e Saic, tuttora in corso, a cui seguirà il nuovo progetto che, se anche ridimensionato nel numero di codici, prevederà comunque consistente stoccaggio di materiali diversi da quelli sottoscritti della lavorazione di inerti da demolizione. Se così fosse l'amministrazione comunale rinnega se stessa nel punto cardine che recita "l'amministrazione non potrà e non vorrà favorire la realizzazione di progetti che non sia-



no in linea con la proposta iniziale". Molti sono i dubbi che hanno bisogno di risposte certe in relazione alla salute degli occupati, degli abitanti di Arginino e dell'ambiente circostante. La contropartita occupazionale è irrilevante: 5/6 persone che in definitiva sono i proprietari, i soci e familiari. Tra le spinose questioni aperte c'è il destino della vasta fetta di area libera, dato che il progetto occuperà una zona pari a due campi di calcio rispetto agli otto di superficie totale: un imprenditore non lascia improduttiva la sua proprietà. Chi abita a Sermide ha il diritto/dovere di sapere e di partecipare a un dibattito sulle decisioni sensibili che riguardano la sua salute e quella del territorio dove vive. Tranquillizzare non basta: vecchio paternalismo.

Gisa Gramola



Via Indipendenza senza luminarie

I commercianti e i residenti di via Indipendenza protestano per la decisione degli amministratori di privare la via delle tradizionali luminarie natalizie che, come ogni anno, creano un clima di colore e di festa. Ricordiamo che nel programma elettorale 2012 un punto qualificante era la valorizzazione di via Indipendenza e che anche i negozi chiusi pagano un'IMU pesante in assenza di reddito.



Il Concilio degli Eremiti non il solito gioco

SIAMO UN GIOVANE GRUPPO DI RAGAZZI,

prevalentemente di Carbonara, che da qualche mese ha deciso di mettere a disposizione di tutti la propria passione. Come molti ragazzi anche noi siamo appassionati di giochi, soprattutto in scatola. Ci ritrovavamo spesso a casa di uno o dell'altro per giocare, cercando soprattutto giochi poco conosciuti e poco giocati, un po' come altri nostri coetanei hanno l'abitudine di fare, finché un giorno abbiamo deciso di mettere a disposizione di tutti la nostra passione e le nostre conoscenze maturate. Abbiamo così chiesto aiuto all'Auser di Carbonara che prontamente ci ha

accolto e ci ha messo a disposizione una sala del circolo per dare sfogo alla nostra iniziativa.

Ci abbiamo provato, un po' per vedere cosa succedeva, un po' perché sentivamo che, in un momento come questo, era utile trovare uno spazio per potersi incontrare di persona (al di là di un monitor). Infatti, fin da subito, la nostra scelta è stata quella dei giochi in scatola o dei giochi di ruolo nei quali si interagisce direttamente tra persone, ci si conosce (o ci si scopre meglio) e si creano nuove amicizie; ovviamente per comunicare abbiamo creato una pagina Facebook che vi invitiamo a visitare: Il Concilio degli Eremiti. Inaspettatamente gli incontri,

**ORGANIZZATORI DELLE SERATE
DA SX: SIMONE, RONNY, DAVIDE,
MANUEL, ERIKA, SANDRO.**

che si svolgevano ogni martedì sera, hanno preso sempre più piede: 15, 20, 30, 35 fino a 40 partecipanti a serata. Anche quando fuori veniva una nebbia che non si vedeva ad un palmo di naso la gente veniva numerosa per giocare assieme. Persone dai 20 ai 40 anni che giocavano per la prima volta a Abyss o interagivano a Kagamatsu, che si bruciavano a Bang o nel nostro primo torneo di Carcassonne, insieme con il medesimo entusiasmo e la stessa passione e voglia di imparare. Non c'è che dire, per ora (e lo diciamo a bassa voce per scaramanzia) la cosa funziona e anche bene. Ringraziando infinitamente il circolo Auser di Carbonara di Po per averci offerto un posto dove dar inizio al nostro progetto, vogliamo informare chiunque avesse voglia di conoscerci che da giovedì 7 Gennaio 2016 ci trasferiremo a Sermide presso il Circolo Arci Chinaski. Ovviamente il nostro è un gruppo di amici che mettono a disposizione i propri giochi ed il proprio tempo liberamente. Vi aspettiamo quindi numerosi anche solo per provare qualcosa di nuovo tutti i giovedì (e qualche sabato) all'Arci Chinaski di Sermide dalle ore 21... e se proprio non vi piace il gioco che andrete a fare potrete ritentare la volta successiva con uno nuovo, ma in ogni caso tornerete a casa con dei nuovi amici.

**Per Il Concilio degli Eremiti
Sandro Golfrè Andreasi**



*Genuinità e
Cortesìa*

**via Berzuini 11 - Sermide
tel 339.3594307**

**pane
focacceria
tiròt
dolci
salumi
formaggi
vini**

CARLO COSTANZELLI LAUREA



Il 19 novembre si è laureato, con il massimo dei voti e la lode,
CARLO COSTANZELLI.

Con una tesi dal titolo

"Lungo i sentieri che si biforcano - Dal mito cretese ai labirinti di Jorge Luis Borges" Carlo ha conseguito la laurea magistrale in Italianistica, Culture letterarie europee e scienze linguistiche presso l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna.

A Carlo le congratulazione della famiglia,
degli amici e di Sermidiana.

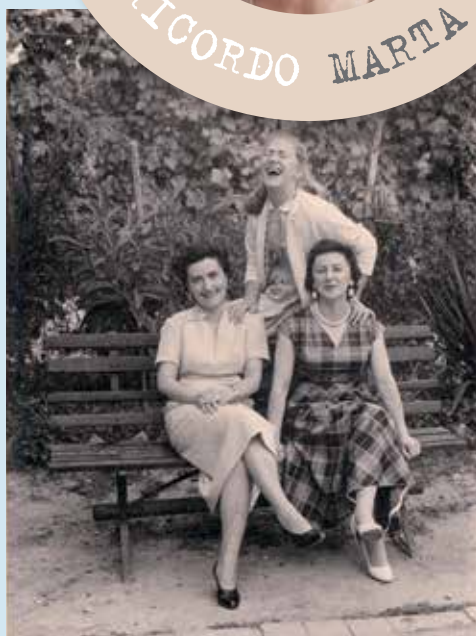
NICOLE BELLINI LAUREA



Il 10 dicembre si è laureata presso l'Università di Ferrara
in Economia Mercati e Management
NICOLE BELLINI

Tante felicitazioni e complimenti dai nonni Romano e Bruna.

IN RICORDO MARTA MARCHINI



Marta Marchini (a destra), quando era ancora "signorina", assieme alle sorelle Luciana (a sinistra) e Annamaria (dietro).

Veronica, Aurora e Cristian



BUON COMPLEANNO!

**TANTI AUGURI DI BUON COMPLEANNO
A VERONICA, AURORA E CRISTIAN PACCHIONI
CHE HANNO COMPIUTO 8, 4 E 1 ANNO.
MAMMA FRANCESCA, PAPÀ SIMONE, I NONNI ROBERTO, ANGELA,
LUIGI, ROMILDE E LA BISNONNA DORA**

In ricordo di Marta

L'8 dicembre è mancata all'Ospedale di Velletri, dopo breve malattia, Marta Marchini, figlia dell'infermiere Guerrino e di Maria Cassoli, sorella di Luciana e Annamaria. Nata a Sermide nel 1931, alla fine degli anni '50 si era sposata con Marco Galli di Caposotto, e con lui si era subito trasferita nella zona dei Castelli Romani, trascorrendo lì tutta la sua vita. A Sermide ci tornava solo per trovare i parenti, e con l'età aveva ulteriormente ridotto le visite: ma del suo paese ricordava tutto e tutti, ed era rimasta in contatto con una miriade di persone, parenti, amici e conoscenti, che chiamava puntualmente ad ogni compleanno, anniversario, data importante. Le sue telefonate, la sua dolcezza, la serenità e la capacità di ascoltare, mancheranno a molti.

**Appuntamento il 24 gennaio 2016
alle ore 15,00 presso il Centro Auser**

Finale del Concorso del "Turtèl Sguassarèt"

la manifestazione della Confraternita, voluta e creata da Maurizio Santini. Nell'occasione sarà presentata la sua ultima pubblicazione "Una vita di ricette". Un libro prezioso di ricette personali suddiviso in 22 sezioni, dagli antipasti ai dolci al cucchiaino, passando per la selvaggina, le zuppe e le verdure dell'orto.



abbonati!

www.enricabergonzi.it



CAMPAGNA ABBONAMENTI 2016

passaparola..

Sermidiana
magazine

Abbonamento annuale
Euro 25,00

Abbonamento sostenitore
Euro 50,00

Tutti coloro che
sottoscriveranno un
ABBONAMENTO SOSTENITORE
riceveranno una
nostra pubblicazione
IN OMAGGIO

Posta: c/c postale n. 1008176362
Redazione: via Indipendenza 63 - Sermide - Mantova
tel. 0386 61216 info@sermidiana.com